



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 16 DICEMBRE 2021

Resoconto della seduta n. 55/2021

L'anno DUEMILAVENTUNO (2021) addì SEDICI (16) del mese di DICEMBRE, alle ore 15:00 , si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in aula consiliare
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in aula consiliare
Bortolamasi Andrea	Presente in aula consiliare
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Lucà Morandi Anna Maria	Presente in aula consiliare
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 77/2021
Proposta n. 4901/2021

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE
PANDEMICA
Relatore:

Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 79/2021
Proposta n. 4173/2021

Oggetto: DONAZIONE AL DEMANIO DELLO STATO AREA DI SEDIME DELLA CASERMA
DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI MODENA IN VIA
FORMIGINA N. 125 - APPROVAZIONE
Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 80/2021
Proposta n. 4266/2021

Oggetto: ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL
COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL 31.12.2020
Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 81/2021
Proposta n. 4319/2021

Oggetto: RATIFICA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO N.10 APPROVATA CON
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 657 DEL 30/11/2021 ADOTTATA IN
VIA D'URGENZA AI SENSI DELL'ART 175 DEL DLGS 267/2000 COMMA 4
Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 82/2021
Proposta n. 4716/2021

Oggetto: COMPARTO PEEP N. 63 "CITTANOVA 2" - INTERVENTO PER LA
REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE DI N. 12 ALLOGGI - APPROVAZIONE
NUOVA CLAUSOLA MODIFICATIVA DELLA CONVENZIONE REP. N. 41510/13747 DEL
07/09/2017 A MINISTERO NOTAIO R. SGUERA
Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 83/2021
Proposta n. 4735/2021

Oggetto: PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 1726/2021 AVENTE AD
OGGETTO "NUOVA COSTRUZIONE DI EDIFICIO BIFAMILIARE ALL'INTERNO DEL
COMPARTO PEEP N. 51 COGNENTO - LOTTO 20" - SOC. BERTANI SRL -
APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001 E ART.
19 BIS L.R. 15/2003
Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 75/2021
Proposta n. 3388/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA BERGONZONI (PD) AVENTE PER
OGGETTO: AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DELLE SEDI DEI QUARTIERI 1-2-
3-4
Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRATTATA**

8 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 68/2021
Proposta n. 3517/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI VENTURELLI E BIGNARDI (PD),
AVENTE PER OGGETTO "ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI FUORI SEDE" -
TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

9 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 76/2021
Proposta n. 3631/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA
PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "CHIARIMENTI A TUTELA DELLA SALUTE E
DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA"

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRATTATA**

10 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 77/2021
Proposta n. 3343/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA, TRIANNI (SINISTRA
PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EX
CINEMA CAVOUR: A QUANDO IL LORO TERMINE E L'AVVIO DELL'ATTIVITÀ DELLA
MENZA PER I POVERI?"

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **TRATTATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>APPELLO.....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 4901/2021 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE PANDEMICA.....</u>	<u>8</u>
<u>PROPOSTA N. 4173/2021 DONAZIONE AL DEMANIO DELLO STATO AREA DI SEDIME DELLA CASERMA DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI MODENA IN VIA FORMIGINA N. 125 – APPROVAZIONE.....</u>	<u>13</u>
<u>PROPOSTA N. 4266/2021 ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL 31.12.2020.....</u>	<u>21</u>
<u>PROPOSTA N. 4319/2021 RATIFICA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO N.10 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 657 DEL 30/11/2021 ADOTTATA IN VIA D'URGENZA AI SENSI DELL'ART 175 DEL DLGS 267/2000 COMMA 4.....</u>	<u>29</u>
<u>PROPOSTA N. 4735/2021 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 1726/2021 AVENTE AD OGGETTO "NUOVA COSTRUZIONE DI EDIFICIO BIFAMILIARE ALL'INTERNO DEL COMPARTO PEEP N. 51 COGNENTO - LOTTO 20" - SOC. BERTANI SRL - APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001 E ART. 19 BIS L.R. 15/2003.....</u>	<u>35</u>
<u>PROPOSTA N. 3388/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA BERGONZONI (PD) AVENTE PER OGGETTO: AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DELLE SEDI DEI QUARTIERI 1-2-3-4.....</u>	<u>38</u>
<u>PROPOSTA N. 3517/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI VENTURELLI E BIGNARDI (PD), AVENTE PER OGGETTO "ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI FUORI SEDE".....</u>	<u>41</u>
<u>PROPOSTA N. 3631/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "CHIARIMENTI A TUTELA DELLA SALUTE E DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA".....</u>	<u>49</u>
<u>PROPOSTA N. 3343/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EX CINEMA CAVOUR: A QUANDO IL LORO TERMINE E L'AVVIO DELL'ATTIVITÀ DELLA MENSA PER I POVERI?".....</u>	<u>52</u>

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI

APPELLO

Il PRESIDENTE: "Come da convocazione, procediamo subito con l'appello. Invito i Consiglieri che non hanno la telecamera accesa di attivarla per il riconoscimento durante l'appello, ai colleghi in Aula chiedo di verificare di avere inserito correttamente la tessera, diverse tessere non sono inserite.

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare che iniziamo il Consiglio con l'appello. La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Bertoldi, Guadagnini e Trianni l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. La votazione sarà effettuata per appello nominale e verbalizzata dal Segretario Generale, coadiuvato dal Presidente e dagli operatori dell'ufficio Atti Amministrativi, dopo aver verificato l'esito della votazione dei Consiglieri questori.

Per non arrecare disturbo ai lavori Consiliari, ricordo ai Consiglieri in Aula di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili e ai Consiglieri collegati da remoto di tener sempre il microfono spento e attivarlo solo quando dopo opportuna prenotazione vi sarà data la parola e di spegnerlo di nuovo al termine del vostro intervento.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze, chiedo cortesemente ai Consiglieri in presenza, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e ai Consiglieri da remoto di tenere attivata la telecamera. Oltre alla mancanza di collegamento, anche l'impossibilità dell'identificazione video equivarrà all'assenza, anche solo temporanea, del Consigliere.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea 679 del 2016, è esposta in Aula. A tale proposito, si sottolinea che il sistema non garantisce che venga sempre trasmessa solo l'immagine di chi sta intervenendo e sarà trasmesso l'audio di qualsiasi microfono risulti acceso.

Ricordo che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alle votazioni delle delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, solo nei casi in cui sussistono correlazioni immediate e dirette al contenuto delle deliberazioni e specifici interessi di amministratori o di parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo infine ai colleghi in Aula l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Iniziamo con le comunicazioni del Sindaco sulla situazione della pandemia. Sindaco, prego".

PROPOSTA N. 4901/2021 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA SITUAZIONE PANDEMICA

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Inizio l'intervento di oggi con le novità normative nazionali per fronteggiare i contagi e garantire un proseguimento normale della stagione autunnale invernale sia a livello sociale che economico.

Parto dalla più importante. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera due giorni fa al decreto per la proroga al 31 marzo dello stato di emergenza per il Covid. Il nuovo provvedimento si compone di undici articoli e proroga tutte le misure legate all'emergenza.

Viene prorogato al 31 marzo anche il Super Green Pass in zona bianca. Significa che resteranno precluse ai non vaccinati attività come i ristoranti al chiuso, il cinema, le discoteche e gli stadi.

Il Consiglio dei ministri non ha invece approvato nessuna misura che contempli l'obbligo di utilizzare mascherine all'aperto, che rimane quindi come obbligo sempre in caso di assembramento, anche in zona bianca e dappertutto in zona gialla. Questo è bene non dimenticarlo.

La bozza prevede anche la proroga della norma che stabilisce criteri per le zone bianche, gialle, arancione e rossa, restano quindi le attuali percentuali per cambiare colori, i parametri sono sempre all'incidenza e soprattutto all'occupazione dei reparti ordinari e delle terapie intensive con pazienti Covid.

Fino al 31 marzo 2022 sono prorogati i congedi parentali al 50 per cento per i genitori con figli in quarantena a causa Covid, viene prorogata anche la possibilità di *smart working* per i lavoratori fragili. Con decreto ministeriale, da adottare entro 30 giorni, sono individuate le patologie croniche con scarso compenso clinico, con particolare connotazione di gravità, in presenza delle quali fino al 31 marzo 2022 la prestazione lavorativa è normalmente svolta in modalità agile.

Nasce inoltre un'infrastruttura presso un sito militare per lo stoccaggio e la conservazione delle dosi vaccinali per le esigenze nazionali.

Infine, per preparare il terreno all'uscita dallo stato di emergenza, si prevede che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il commissario straordinario, adotti anche ordinanze finalizzate alla programmazione della prosecuzione in via ordinaria delle attività necessarie al contrasto e al contenimento del Covid.

Il Ministro della Salute, Roberto Speranza, ha firmato una nuova ordinanza valida da oggi fino al 31 gennaio, prevede l'obbligo del test negativo in partenza e per tutti gli arrivi nei Paesi dell'Unione Europea. L'Unione Europea ha chiesto chiarimenti, ne daremo se ci saranno modifiche normative, ma il presidente Draghi ieri ha difeso con chiarezza la scelta. Per i non vaccinati, oltre al test negativo, è prevista la quarantena di cinque giorni. Sono prorogate, inoltre, le misure già previste per gli arrivi dai Paesi extraeuropei e il divieto, già previsto, di ingresso in Italia a chi negli ultimi 14 giorni è stato Malawi, in Sudafrica, Zimbabwe, Mozambico, eccetera, è stato prorogato fino al 31 gennaio 2022.

Infine, è scattato ieri, 15 dicembre, l'obbligo di vaccinazione anti-Covid per i militari e le forze della Polizia così come per personalità scolastiche per il soccorso pubblico. L'inadempienza porterà all'immediata sospensione dal servizio senza ricadute disciplinari, con la conservazione del rapporto di lavoro.

Nel complesso, possiamo tranquillamente affermare che tutte le anticipazioni politiche sul decreto del Governo sono state confermate.

Con la quarta ondata in corso in tutt'Europa il premier Draghi ha proceduto, coerentemente con la linea sposata dall'esecutivo nazionale. I numeri italiani sono in aumento, ma la nostra situazione complessiva continua ad essere migliore rispetto a quella di quasi tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea. A ieri, ci sono 305 persone nel nostro Paese con malattia in corso, il picco della seconda ondata 2020 fu di 805 mila, mentre – di ieri – sono stati raggiunti 23 mila 195 nuovi casi positivi

giornalieri, il punto più alto fino ad ora registrato nella curva in essere, ma al momento ancora lontano dal picco singolo registrato nella seconda ondata di 40 mila 902.

Dall'inizio della pandemia, i guariti in Italia sono 4 milioni 841 mila 245, mentre purtroppo i decessi sono arrivati a 135 mila 178, ciascuno di essi ovviamente è dolorosissimo e mai da dimenticare.

È verosimile che per Natale la curva dei contagi resti sotto o appena sopra la soglia dei 30 mila nuovi casi giornalieri previsti inizialmente. Il problema, dicono semmai gli analisti, è che potrebbe seguire una lunga fase di appiattimento della curva in quanto al momento non si vedono segnali di discesa. A fare la differenza potranno e dovranno essere ancora i vaccini. La Campania ha ripreso vigore, vengono somministrate 3 milioni di terze dosi a settimana, oltre 500 mila al giorno. Sempre per effetto dei vaccini, i ricoveri nelle terapie intensive in Italia, ieri, sono 816, contro i 3 mila 700 di un anno fa. Andamento analogo emerge dai numeri sui decessi, sono su una media di 80 al giorno circa nell'ultima settimana, contro i 700 al giorno di dicembre 2020.

Al momento è comunque impossibile azzardare previsioni sul lungo periodo perché c'è l'incognita della variante Omicron che deve essere ancora studiata dagli scienziati.

La campagna vaccinale in Italia prosegue bene, a livello nazionale, le dosi complessive inoculate questa mattina sono 103 milioni 681 mila 440, di cui 46 milioni 2 mila 349 doppie dosi, le terze dosi sono 13 milioni 82 mila 103. In Emilia-Romagna, le dosi complessive somministrate sono 7 milioni 899 mila 989 di cui 3 milioni 582 mila 126 doppie dosi, benissimo le terze dosi, 9 milioni 918 mila 256.

A Modena e Provincia, le dosi complessive inoculate fino ad ora sono 1 milione 238 mila 892, di cui 532 mila 938 seconde dosi, mentre le dosi *booster* sono 145 mila 117.

Visti dall'estero, i nostri numeri sono davvero da sottolineare, a dimostrazione che solo una minoranza nel Paese non ha avuto fiducia nella scienza, a differenza di quanto troppo spesso viene rappresentato. Con 3,2 milioni di dosi, nell'ultima settimana, si è tornati quasi ai livelli dello scorso luglio e sullo spirito delle terze dosi somministrate al 20 per cento della popolazione. E da oggi si parte con i bimbi da 5 a 11 anni, con molte precauzioni e prenotazioni da registrare.

Lo dico con assoluta convinzione: fidiamoci dei nostri pediatri, non delle sciocchezze che spesso si leggono sui *social*. Da papà l'ho fatto, in famiglia ci siamo comportati di conseguenza.

In questo momento, la diffusione del Covid nella fascia d'età pediatrica è rilevante, la fascia 5-11 anni è quella che mostra l'incremento maggiore, l'incidenza cumulativa stimata è di 200 casi ogni 100 mila bambini su sette giorni. Il vaccino è sicuro e tutela i bambini. Ovviamente, non ci sono obblighi per la fascia 5-11 anni, non c'è il Green Pass per loro, ma il vaccino allontana i guai e le forme sintomatiche più pesanti alla malattia.

Nei primi 12 giorni di dicembre le inoculazioni sono state 5 milioni 432 mila 937, con una media di 452 mila al giorno, oltre 800 mila in più rispetto al target minimo che era stato fissato per il periodo della struttura del commissario Francesco Figliuolo. Segno che gli italiani hanno risposto agli appelli e sulla scia anche dell'introduzione del Green Pass rafforzato e delle esigenze della terza dose vasta.

Sono, ora, attese oltre 6,3 milioni di somministrazioni da oggi fino al 26 dicembre. Le Regioni si stanno attrezzando per il via libera alla vaccinazione compresa dai 5 a 11 anni che dovrà avere percorsi dedicati che a Modena partono oggi, si inizierà con quelli con elevata vulnerabilità e quelli conviventi con soggetti immunodepressi con elevata fragilità al Covid. Le due dosi vanno somministrate aventi un giorno di distanza, a dicembre ne saranno somministrate 1 milione e mezzo.

In Emilia-Romagna erano già quasi 8 mila gli appuntamenti fissati e continuano ad aumentare. Ad oggi, il vaccino è stato somministrato negli Stati Uniti, in Israele e in altre nazioni europee a oltre 5 milioni di bambini e non è emersa problematicità. Le reazioni avverse sono blande e sono le stesse

che hanno i bambini per gli altri vaccini e sono molto simili a quelle che hanno gli adolescenti nei confronti di questo vaccino, le manifestazioni transitorie e lievi.

Del resto, sono stati vaccinati decine di milioni di adolescenti e solo in casi eccezionali si sono verificati casi di pericardite e miocardite che, però, hanno portato a pochi ricoveri e tutti sono guariti.

I nostri bambini li vacciniamo contro la meningite perché ci spaventa, ma sono pochi coloro che muoiono di meningite, questo però non comporta, già che ne muoia uno è sempre troppo. Lo stesso discorso va fatto per il Covid. Inoltre, con il vaccino, si può tornare alla vita normale, permettere a un bambino di andare a scuola tranquillamente, di andare alle feste con amici, di fare sport, tutto in massima tranquillità.

Abbiamo ricordato tante volte l'importanza di vaccinarsi, i dati ci hanno sempre conformati e ora si conferma la volontà della scienza. Il rapporto completo della sorveglianza integrata dei casi di infezione in Italia che l'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato pochi giorni fa ha evidenziato un rischio di decesso, per chi non si è vaccinato, di 16,6 volte superiore rispetto a chi ha avuto la terza dose del vaccino anti-Covid. Sempre nei non vaccinati, il rischio di decesso è inoltre di 11,1 volte superiore rispetto ai vaccinati con le due dosi entro i 5 mesi e di 6,9 volte maggiore rispetto ai vaccinati con ciclo completo di oltre 5 mesi. È raccomandato il richiamo *booster* anche alle donne in gravidanza nel secondo e terzo trimestre, trascorsi almeno 5 mesi dal completamento del ciclo primario.

L'Istituto Superiore di Sanità raccomanda inoltre di fare il richiamo anche alle donne che allattano, senza alcuna necessità di interrompere l'allattamento. Le donne a maggior rischio di contrarre l'infezione, perché più esposte, come i professionisti sanitari o *caregiver* e a maggior rischio di sviluppare una malattia grave dal Covid sono il *target* prioritario per le vaccinazioni in gravidanza. Sono infatti numerosi e in crescente evidenza riguardo la sicurezza delle vaccinazioni in gravidanza sia nei confronti del feto che della madre, per evidenza relativa alla maggiore morbosità associata alla variante Delta e alla sua crescente circolazione dell'eventuale abbassamento dell'età mediata all'infezione in Italia.

Per le donne che allattano, l'Istituto Superiore di Sanità segnala che la vaccinazione non espone il lattante a rischi che gli permette, anzi, di assumere tramite il latte, anticorpi contro Sars Cov 2. Il neonato allattato da madre vaccinata segue il suo calendario vaccinale senza alcuna modifica. La vaccinazione con la terza dose in allattamento, la somministrazione deve essere eseguita nei dosaggi autorizzati, indipendentemente dal vaccino usato per il ciclo primario o e poiché sia trascorso un intervallo minimo di almeno 5 mesi.

L'attenzione e i timori di tutta la comunità scientifica, ora, sono rivolti alla nuova variante Omicron. I primi dati ci dicono che due dosi del vaccino Pfizer offrono circa il 70 per cento di protezione contro la malattia grave anche di variante Omicron. Facciamo il richiamo il prima possibile, teniamo presente che è meglio essere vaccinati, non è affatto vero che Omicron bypassi completamente i vaccini esistenti e le due dosi, anzi, la protezione funziona.

L'altra buona notizia riguarda il fronte delle cure medicinali. È quasi pronta la pillola antivirale, prodotta sempre dalla Pfizer che risulterebbe efficace sia contro Delta che contro Omicron. Gli studi clinici hanno fino ad ora evidenziato che la pillola ha ridotto i ricoveri e i decessi tra le persone a rischio del quasi 90 per cento quando è stata assunta nei primi giorni, dopo la comparsa dei sintomi. Lo studio ha dimostrato che la pillola ha ridotto la necessità dei ricoveri negli adulti ad alto rischio dal Covid 19 dell'89 per cento se il trattamento è stato somministrato entro i 3 giorni della insorgenza dei sintomi e dell'88 per cento se somministrato entro i 5 giorni.

A Modena città, abbiamo ad oggi 8 classi in quarantena, tutti con alunni piccoli, dai 3 ai 7 anni, popolazione fino ad ieri non vaccinata.

Ha detto bene il ministro Bianchi, la scuola, grazie ai vaccini, è l'ambiente più sicuro che c'è ed è un ambiente che prevede il rispetto delle norme molto chiare e rigide. È chiaro che i dati nelle fasce 12-19 sono migliori, bisogna che si vaccinino anche i piccoli.

Dopo la sofferenza della DAD, c'è stata una grande dimostrazione di serietà da parte di tutto il mondo scolastico, a partire dalle maestre e docenti, ringraziamo sempre della risposta, con grandissima responsabilità, quasi l'unanimità all'appello della sicurezza. Le insegnanti sono oltre il 95 per cento immunizzati, sia guariti che vaccinati, oltre il 92 per cento si sono vaccinati. I ragazzi più grandi sono oltre l'85 per cento vaccinati e i ragazzi tra i 12 e i 16 anni sono vaccinati dal 70 al 72 per cento.

In questa settimana è uscito un sondaggio SWG molto interessante che contemporaneamente ci dà qualche novità e qualche conferma in merito al delicato tema delle conoscenze mediche.

Sono ormai in minoranza i cittadini che non contemperano l'uso del web a vario titolo in materia di salute, in tale ambito, la rete è vissuta soprattutto come una comodità che semplifica la vita e spesso, soprattutto tra le persone fragili, come una necessità della quale non si può più fare a meno.

In materia di salute, gli italiani dicono però che non bisogna affidarsi al web per qualsiasi cosa. Bisogna operare dei distinguo, consulto *online* con il farmacista o il medico di base, che ha accettato o la maggioranza, si fatica di più a immaginare una consulenza specialistica e lo svolgimento di programmi terapeutici e riabilitativi da remoto.

Guardiamo, infine, alla rete come fonte di informazione sui farmaci, largamente accettati, o come loro stesso canale di acquisto. In termini di propensione, vi è ormai una larga maggioranza dei consumatori che sia disposta ad acquistare farmaci da banco su ricetta direttamente *online*, nel caso dei primi si è più cauti, si tende a privilegiare il sito della propria farmacia di fiducia. Con i farmaci da banco e i parafarmaci ci si spinge verso la catena specializzata in prodotti portalì, gli *e-commerce* mossi in primis dalla ricerca della convenienza.

Distinguiamo, quindi, tra la ricerca di informazioni basiche, ad esempio dove trovare un certo farmaco, dall'autodiagnosi che è più preoccupante.

In questo senso, il 26 per cento degli italiani che si fidano molto o abbastanza di internet per una diagnosi basata sui propri sintomi, ci deve invitare ad una riflessione. Dobbiamo lavorare perché tra la medicina di prossimità, i medici di Medicina Generale, Case della Salute, si possa trovare risposta alle proprie domande evitando autodiagnosi.

Un focus specifico sulla situazione sanitaria nel nostro territorio per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna. È possibile che nel corso delle feste ci possa essere un ingresso in zona gialla, forse dal 27 dicembre, come ha detto ieri il presidente Bonaccini. Segnalo, però, che l'unica modifica sensibile delle regole di governo in zona gialla, rispetto alla zona bianca, è il ritorno dell'obbligo delle mascherine all'aperto. Alla data del 15 dicembre, i casi in Provincia di Modena dall'inizio dell'epidemia sono 78 mila 784. Il totale dei deceduti è mille 854, i guariti 73 mila 606, i soggetti con malattia in corso 3 mila 324, di questi, 126 sono ricoverati in Ospedale, 24 in terapia intensiva e subintensiva e 102 in reparti per acuti, 3 mila 198 sono in isolamento domiciliare, i soggetti in quarantena perché contatti stretti da Covid positivi o perché rientrati da aree a rischio sono 2 mila 23.

Per quanto riguarda i residenti e domiciliati nel Comune di Modena, i casi dall'inizio dell'epidemia sono 20 mila 798, di questi, 547 sono deceduti, 19 mila 646 sono guariti, 605 hanno la malattia tutt'ora in corso.

Il giorno 8 dicembre l'indice RT era di 1,1, mentre 7 giorni prima era 1,3. Il tasso di incidenza provinciale, nell'ultima settimana, è peggiorato ed è risultato pari a 211 nuovi casi per 100 mila abitanti, 7 giorni prima era pari a 161 nuovi casi per 100 mila abitanti. Il 15 dicembre, i pazienti Covid nei nosocomi della nostra Provincia erano 126, di cui 10 in terapia intensiva rispetto ai 67 del primo dicembre. Senza dubbio, non è una buona notizia, ma la nostra sanità pubblica è in grado di

reggere questi numeri e, anche oggi, colgo l'occasione, come faccio sempre per ringraziare i medici e gli infermieri, i tecnici e gli operatori di tutto il comparto che sono da 20 mesi in prima linea.

Alla data del 15 dicembre la CRA e le altre strutture operanti a Modena città che non registrano nessun ospite positivo, dal 25 ottobre a ieri sono state eseguite, agli ospiti delle CRA, 870 dosi *booster* e 911 vaccini antinfluenzali, inoltre, hanno ricevuto la dose *booster* da vaccino antinfluenzale anche 17 ospiti della Casa del Clero, 14 ospiti della Casa della Carità e 11 ospiti della comunità Casa San Lazzaro. Nelle strutture residenziali per disabili sono stati vaccinati 101 ospiti con la dose *booster* e 114 con le vaccinazioni antinfluenzali.

Vado a concludere con qualche aggiornamento importante sul fronte economico. La bolla negativa sul costo delle materie prime rappresenta il principale ostacolo per l'uscita piena dalla recessione dettata dalla pandemia. È una criticità forte che colpisce tutti, famiglie, imprese, terzo settore, Enti Locali che devono garantire più servizi e più aiuti gestionali sugli immobili pubblici.

È confermato lo stanziamento di 3,8 miliardi per far fronte al rincaro delle bollette di luce e gas del primo trimestre 2022. L'ha detto il ministro Daniele Franco in Consiglio dei ministri, da quanto si apprende da fonti governative. Di questi fondi, 1,8 miliardi hanno annullato gli oneri di sistemi per le utenze fino a 16 chilowatt, 100 milioni servono ad abbassare le aliquote Iva per il gas al 100 per cento. Inoltre, per il gas, gli oneri di sistema sono azzerati per tutto. Per le famiglie svantaggiate, gli aumenti sono annullati con 900 milioni. Non escludo che possono esserci alcuni soldi sul fronte della legge di Bilancio che al momento ci risulta ancora ferma al Senato con circa 500 emendamenti segnalati che faranno la differenza vera tra la stesura parziale e quella finale e finirà in Gazzetta Ufficiale. Tra questi 500 emendamenti segnalati ce ne sono alcuni, una decina, che Anci ha caldamente sponsorizzato e, come ho già avuto modo di dire, facciamo il tipo perché almeno una parte venga accolta e dia sollievo alla spesa corrente degli Enti Locali che stanno chiudendo i Bilanci di previsione 2022-2024.

È difficile fare previsioni perché il dialogo dentro la maggioranza di governo è chiaramente molto serrato, senza dubbio ci sarà uno *sprint* perché, calendario alla mano, l'unico modo che ha il Governo per approvare, entro il 31 dicembre al Senato e alla Camera l'intero impianto della legge di Bilancio è quello di utilizzare il voto di fiducia nella settimana tra Natale e Capodanno, blindando il testo uscito dalla Commissione del Senato. Nel frattempo, dopo il voto di fiducia di ieri alla Camera, il decreto fiscale è diventato legge e questo porta con sé implicazioni non indifferenti per l'economia reale, per le partite Iva, per il terzo settore.

I prossimi giorni saranno dunque fondamentali per la prossima manovra del governo Draghi perché la Maggioranza sarà costretta ad approvare e trovare un punto di caduta politico prima di dedicarsi completamente alle elezioni del Presidente della Repubblica.

Saremo pronti a sfruttare ogni minima opportunità o aiuto che sarà contenuto nella legge di Bilancio. Come ho già avuto modo di dire, le linee politiche di Bilancio comunale per il triennio 2022-2024 sono già state tracciate e le ripeto perché le abbiamo già approvate: nessun aumento della leva fiscale delle tariffe, soprattutto quelle legate ai servizi alla persona; centralità degli investimenti pubblici; investire al massimo delle possibilità di legge sul nostro piano occupazionale per non indebolire ulteriormente la macchina comunale; investire su digitalizzazione e sburocratizzazione dei processi della Pubblica Amministrazione e delle acquisizioni documentali verso cittadini. Ho avuto modo di condividere questi punti nell'ultima settimana con il tavolo del Patto Modena città competitiva e sostenibile e solidale, oltre che con i sindacati confederali che sono stati molto positivi con tanta propensione all'ascolto e al dialogo. Ringrazio tutti per questo.

A brevissimo, quindi, gli uffici arriveranno a chiudere tecnicamente i Bilanci e poi partire subito con l'iter istituzionale in Giunta e in Consiglio comunale. L'obiettivo è di essere il prima possibile operativi per cogliere le opportunità di investimenti ad inizio 2022.

Vi ringrazio per l'ascolto".

**PROPOSTA N. 4173/2021 DONAZIONE AL DEMANIO DELLO STATO AREA DI
SEDIME DELLA CASERMA DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL
FUOCO DI MODENA IN VIA FORMIGINA N. 125 – APPROVAZIONE**

Partiamo dalla proposta n. 4173: "Donazione al Demanio dello Stato area di sedime della Caserma del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena in Via Formigina n. 125 – Approvazione". La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare il 29 ottobre scorso. Per la delibera, se approvata, è stata chiesta anche l'immediata eseguibilità.

La presenta l'assessora Lucà Morandi. Assessore, prego".

L'assessora LUCÀ MORANDI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte le Consigliere e a tutti i Consiglieri.

Quella di oggi è una delibera patrimoniale che afferisce a un semplice adeguamento tecnico per concludere il percorso avviato con il Demanio nel 1990.

«Premesso che il Comune di Modena è proprietario di un'area su cui attualmente sorge la Caserma del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena in Via Formigina, oggetto di apposito atto di donazione da parte del Comune medesimo, ma mai accettata dal Demanio dello Stato, più precisamente:

- con Atto di donazione del 26/04/1968, Rep. n. 20112/7685 a ministero Notaio Zibordi, seguito da atto di accettazione della detta donazione del medesimo Notaio in data 11/03/1971, veniva disposta la donazione a favore del Demanio dello Stato da parte del Comune di Modena di un'area sita in Modena, Stradello San Faustino, a condizione che sul terreno medesimo venisse costruita la caserma centrale dei Vigili del Fuoco di Modena e sue dipendenze;

- successivamente, per ragioni di ordine urbanistico e funzionale e conformemente ai pareri espressi sia dall'Ufficio Tecnico Erariale che dal Ministero dell'Interno, il Comune di Modena e il Demanio dello Stato convenivano di individuare una seconda area di proprietà comunale ritenuta più idonea;

- a seguito della individuazione della nuova area edificatoria per la nuova Caserma venne dapprincipio stipulato un atto di permuta il 26/11/1987 con il quale il Demanio permutava alla pari con il Comune di Modena la vecchia area edificabile con la nuova area dove di fatto era stata realizzata la Caserma identificata al Foglio 138 particelle 58 e 81;

tale atto, però, non è stato mai approvato in quanto il valore stabilito dall'allora Ufficio Tecnico Erariale superava il limite di somma previsto dalla legge n. 629 del 14/10/1974 per la permuta dei beni dello Stato;

- con deliberazione del Consiglio Comunale in data 22/06/1989 n. 903, si approvava la donazione al Demanio dello Stato della nuova area destinata alla realizzazione della caserma dei Vigili del Fuoco.

Dato atto:

- che, a seguito del mancato perfezionamento della suddetta permuta, con rogito in data 20/02/1990, a ministero Notaio Rossi, registrato l'8/03/1990, e successiva rettifica in data 30/03/1990 registrata il 2/04/1990, dovuta ad erronea indicazione del Ministero competente (Ministero dell'Interno in luogo del Ministero delle Finanze), il Comune di Modena donava al Demanio dello Stato l'area identificata al N.C.T. al foglio 138 part.lle 58 e 81, "inedificata", dato atto che allo stato dei fatti sulla medesima sorge la Caserma del Comando Provinciale dei vigili del Fuoco, con riferimento alla L. 47 del 28.02.1985 dichiara che la medesima costituisce opera pubblica di interesse statale eseguita da parte dell'Ente istituzionalmente competente a ciò autorizzato dalla legge;

- che con Atto dichiarativo di avveramento di condizione risolutiva espressa apposta a donazione e di avvenuta retrocessione di immobile in data 2/4/1990, a ministero dott.ssa Maria Cristina Rossi notaio in Modena, registrato a Modena in data 20/04/1990, si è verificata la condizione risolutiva

espressa apposta alla donazione disposta con atto a ministero Notaio G. Zibordi, e formalizzata l'avvenuta retrocessione dell'area donata dal Demanio dello Stato al Comune di Modena.

Rilevato che la suddetta donazione, stipulata in data 20/02/1990, a ministero Notaio Rossi, registrato l'8/03/1990, e successiva rettifica in data 30/03/1990 registrata il 2/04/1990, non è stata mai formalmente accettata dal Demanio dello Stato.

Richiamata la nota dell'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Emilia-Romagna – del 17/11/2014 acquisita agli atti comunali con prot. n. 147272/2014, con la quale viene chiesto al Comune di confermare la volontà manifestata con il citato atto di donazione del 1990.

Considerato che la situazione catastale dell'area identificata al N.C.T. al foglio 138 part.lla 58 e 81, indicata nell'atto di donazione del 20/02/1990, a ministero Notaio Rossi, si è modificata e attualmente la particella 81 risulta soppressa ed unita alle strade del foglio 136, inoltre si riscontra una differenza di superfici tra quanto originariamente indicato nell'atto di donazione medesimo e quanto effettivamente realizzato, in quanto su una porzione dell'area sono stati realizzati dei parcheggi pubblici, una cabina elettrica e degli ampliamenti di aree cortilive private.

Viste le successive note:

- del 03/03/2015 prot. n. 27501 e del 8/06/2021 prot. n. 171228 con le quali il Comune riconferma all'Agenzia del Demanio la propria volontà alla donazione, già manifestata a suo tempo con il citato atto del 1990, e comunica che a seguito della diversa situazione catastale è necessario procedere con la regolarizzazione degli immobili attraverso un'attività di frazionamento e accatastamento degli stessi;

- dell'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Emilia-Romagna – del 27/05/2021, acquisto agli atti comunali con prot. n. 158439, con la quale si comunica che si può procedere alla formalizzazione della proposta di donazione.

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 568 del 27/10/2021, immediatamente eseguibile, con la quale si prende atto che l'accertamento di conformità urbanistico-edilizia, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 15/2013, degli immobili di proprietà del Demanio dello Stato siti in Via Formigina n. 125, comprendenti la Caserma dei Vigili del Fuoco, piscina, campo polivalente e spogliatoi, viene confermata dall'elaborato denominato "Rilievo architettonico dello stato dei luoghi", la cui attuale consistenza è stata oggetto di rilievo da parte dell'Agenzia del Demanio, che ha provveduto alla ricognizione di quanto effettivamente esistente sul posto.

Dato atto:

- che l'Agenzia del Demanio ha provveduto a sua cura e spese alla regolarizzazione catastale e precisamente alla redazione del frazionamento e l'accatastamento degli immobili sia dell'area di sedime di proprietà comunale che dei fabbricati quali Caserma dei Vigili del Fuoco;

- che più precisamente l'area comunale oggetto della presente donazione è identificata all'Agenzia Entrate – Direzione Provinciale Modena Territorio, Catasto Terreni, come da frazionamento protocollo del 18/11/2021:

- Foglio 138 mappale 166 ente urbano;
- Foglio 138 mappale 158 di mq 185, relitto stradale.

Ritenuto pertanto necessario procedere con l'approvazione della donazione al Demanio dello Stato dell'area comunale, come sopra identificata, su cui attualmente sorge la Caserma del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena in Via Formigina n. 125;

richiamato l'art. 42 del D.lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL;

vista la disposizione del Dirigente del Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali, con la quale sono state attribuite le funzioni alla Posizione Organizzativa dell'Ufficio Patrimonio, arch. Tiziano Magnani;

visto il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio Patrimonio;

acquisito il visto di congruità espresso dal Dirigente del Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali, ai sensi del Regolamento di Organizzazione dell'Ente;

si chiede di deliberare, per le motivazioni di cui in premessa che si richiamano integralmente e a completamento di quanto già disposto con la propria deliberazione n. 903/1989 e successivo atto di donazione del 20/02/1990, a ministero Notaio Rossi, registrato l'8/03/1990 al n. 1161, e successiva rettifica in data 30/03/1990 registrata il 2/04/1990, il cui iter non si è concluso, di approvare la donazione al Demanio dello Stato dell'area comunale identificata all'Agenzia Entrate all'Agenzia Entrate – Direzione Provinciale Modena Territorio, Catasto Terreni, come da frazionamento protocollo:

- Foglio 138 mappale 166 ente urbano;
- Foglio 138 mappale 158 di mq 185.

Di stabilire:

che sarà incaricato un notaio per la stipula dell'Atto di donazione e dell'accettazione da parte del Demanio e tutte le spese sono a carico del Comune di Modena e saranno impegnate con successiva determinazione dirigenziale sul Cap. 4002/74 "Spese contrattuali conseguenti a rogiti per alienazioni e convenzioni altri servizi";

che la gestione del procedimento relativo al contratto in oggetto, ai sensi dell'art. 74 dello Statuto, compete al Servizio Patrimonio e che alla stipula del relativo atto pubblico interverrà il Capo Servizio o il Dirigente che legalmente lo sostituisce;

di stabilire di richiedere l'immediata eseguibilità della presente deliberazione al fine di procedere nei tempi concordati tra le parti alla formalizzazione dell'atto di donazione».

In conclusione, mi preme ribadirlo, il nuovo passaggio in Consiglio si motiva a seguito della modifica delle aree oggetto di dotazione. Alla donazione, già oggetto di una deliberazione consiliare, hanno fatto seguito le parti attuative, quindi, costruzione della Caserma e tutto quello che ne è conseguito, quindi, esiste una situazione di fatto che ha già recepito quanto il Consiglio deliberò e che non è oggetto di una nuova deliberazione. Qui, oggi, dobbiamo sistemare la situazione di diritto e nel farlo rileviamo in modo puntuale e definitivo l'area oggetto di donazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Vi invito a iscriversi per il dibattito. Si è iscritto il consigliere Prampolini. Ci sono altri? Prego, Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Ho già espresso le mie forti perplessità in Commissione, non so se fosse presente l'Assessora, non ricordo, mi dispiace, mi scusi, ma per video siamo tutti più piccolini e non facilmente riconoscibili, ho espresso tutta la mia perplessità perché parliamo di una cosa nata nel 1968. Ricordo che nel 1968 i Pompieri stavano dove adesso c'è la Facoltà di Economia e Commercio, chi è più anziano ricorderà, c'era proprio scritto sopra "Pompieri", non c'era "Vigili del Fuoco", c'era scritto "Pompieri" con tutti i camion su Via Berengario pronti a partire.

Poi, nel 1990 succede quello che ha detto, se adesso siamo chiamati a fare un'ulteriore delibera, vuol dire che c'era tutti gli aspetti e tutte le possibilità per fare quel famoso scorporo di cui avevo chiesto notizie già in Commissione perché quello che non si dice solitamente, e non c'è neanche nei comunicati stampa, è che su quell'area c'è anche la famosa piscina e la famosa palestra gestita dall'Associazione Amici del nuoto e gestita dall'Associazione, quella che fanno *free climbing* per scalare le montagne.

Parto dal 1990 e sono passati 31 anni e viene richiesta ulteriore documentazione e un'ulteriore delibera comunale, vuol dire che ci sono sicuramente degli aspetti che possono essere cambiati, tant'è che in questi anni, come c'è scritto nella delibera, il Comune di Modena ha usufruito di terreni che originariamente dovevano essere destinati alla famosa caserma dei Vigili del Fuoco. A questo punto, abbiamo da una parte un'Associazione che gestisce da anni, con successo, una piscina e una palestra senza costi per il Comune, tengo a dirlo e a sottolinearlo, con un'attività anche molto

socialmente rilevante per quella che è la diffusione della cultura sportiva, delle tecniche di salvamento, dei corsi di acquaticità anche per disabili e, da questo punto di vista, tutto questo dobbiamo dare al Demanio il terreno, quindi, la piscina soprastante.

Già in Commissione, ma non ho avuto risposto, avevo chiesto due cose molto semplici: una era se il Demanio aveva espresso l'estrema volontà inderogabile di volere assolutamente anche il pezzo della piscina che, ribadisco, è completamente separata fisicamente, adesso, da quello che è il corpo della Caserma dei Vigili del Fuoco, piscina che era nata, mi raccontano, originariamente, addirittura era una vasca per la prova dei motori dei gommoni dei Pompieri, per tenerli in attività; se il Demanio ha espresso quest'estrema volontà di volere assolutamente la piscina, so che il Demanio di gestione di palestre o di cose di questo tipo, meno ne ha e più è contento; a questo punto, se era stato chiesto al Demanio quale poteva essere il costo dello scorporo, vuol dire l'accrescimento del valore del terreno, semplicemente per le costruzioni che sono state fatte sopra.

Sinceramente, dal punto di vista del Comune di Modena, che è sempre così propenso a seguire le questioni del sociale, le questioni che trovo espresse dall'assessora Baracchi per quello che è: noi vogliamo mantenere servizi importanti per i cittadini e per le società sportive di nuoto. A questo punto, invece, dell'Associazione Amici del Nuoto e della piscina che gestiscono senza spese da tantissimi anni è calato un silenzio, tanto è vero che il comunicato stampa parla solo, perché altrimenti i 3 mila 500 associati dicono "ci siamo anche noi", perché nessuno pensa che insieme al terreno dei Vigili del Fuoco ci sia anche la piscina e la palestra collaterale, se lei va in giro a chiedere cancelli diversi, parcheggi diversi, sono due cose completamente diverse. Sinceramente, dal Comune di Modena quest'operazione non me la sarei aspettata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Carriero, prego".

La consigliera CARRIERO: "Grazie della parola. A me piace fare degli interventi chiarificatori perché creare confusione ...

(Interruzione microfonica)

La consigliera CARRIERO: "Poi modificato perché il terreno all'epoca donato è stato individuato in un'altra area, quindi, si è arrivati al 1990. Quello che oggi siamo chiamati a votare è soltanto un correttivo a livello catastale. Correttivo, peraltro, pagato interamente dal Demanio. Nessuno ha mai messo in dubbio l'utile che la piscina dei Vigili del Fuoco arreca alla nostra comunità e nessuno mette in dubbio che tanto continuerà ad essere, è proprio voler sviare l'attenzione del vero argomento.

Il terreno su cui sorge la Caserma dei Vigili del Fuoco e sorge quella piscina che lo stesso collega Prampolini ha detto creata per i Vigili del Fuoco proprio per fare la prova dei mezzi di galleggiamento, così che per gli interventi dei Vigili del Fuoco fosse più agevole, visto che facevano le prove, ad un certo punto è stata utilizzata, per gradita concessione, anche dagli utilizzatori del territorio ed è stata concessa con una convenzione agli amici del nuoto.

Gli amici del nuoto, che ringrazio per il servizio che hanno dato e che continueranno a dare, quando decadrà il termine della convenzione, parteciperanno all'asta come partecipano alle aste pubbliche o ai concorsi, alle aggiudicazioni pubbliche e comunque secondo la procedura che sarà stabilita e che viene stabilita per tutti gli altri impianti, e parliamo di 60 impianti sul territorio modenese al servizio del territorio, le procedure di aggiudicazione saranno, come sempre, vagliate, osservate, tenute sotto controllo, e questo naturalmente sarà compito delle forze di controllo del territorio, ma certo non si può neppure procedere con un discriminare rispetto ad altre Associazioni che se in possesso dei requisiti hanno diritto a partecipare all'aggiudicazione o all'asta o alla gara. Ecco, chiamiamola gara.

Il perfezionamento di questa donazione del 1990 significa soltanto completare un ciclo iniziato nel 1968 e permettere a chi ha costruito, quindi, ha costruito, e credo che il collega Prampolini lo abbia confermato, a spese esclusive del Ministero degli Interni, il Comune di Modena non ha versato neppure un euro per la costruzione di questa piscina.

"Ci rubano la piscina", "la piscina non sarà più del territorio", stiamo sviando completamente l'attenzione verso l'argomento. C'è un procedimento avviato nel 1968, poi modificato nel 1990, che per motivi catastali richiede un perfezionamento per arrivare a un punto: il terreno viene donato, ma è già stato donato, al Demanio e il Demanio ha bisogno di un correttivo a livello di dati catastali. L'utilizzo da parte del territorio continuerà, l'utilizzo da parte di tutti i cittadini che usano gli spazi, sia della palestra che della piscina, continuerà, ci auguriamo, per gli Amici del Nuoto, che continuerà sotto l'egida degli Amici del Nuoto, se gli Amici del Nuoto perderanno le caratteristiche che oggi li portano ad essere concessionari di quest'autorizzazione ci sarà un'altra Associazione che la porterà avanti, ma il territorio, grazie all'offerta che ha fatto di questa struttura, gli stessi Vigili del Fuoco, perché era solo dei Vigili del Fuoco, da 50 anni nasce come struttura dei Vigili del Fuoco. Ringraziamo i Vigili del Fuoco per la concessione al territorio, ma si precisa e si sottolinea che non è una struttura del Comune di Modena, non è una struttura su cui il Comune di Modena ha investito, neppure la variazione dei dati catastali è fatta a spese del Comune di Modena. Credo che più di così sia impossibile.

Riuscire a sviare l'attenzione, facendo credere alla popolazione e al territorio che questo significa privare il territorio di una piscina e di servizi, per me, è aberrante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non c'è nessun altro intervento, la parola all'Assessora".

L'assessora LUCÀ MORANDI: "Come ho detto all'inizio della lettura della delibera, quella di oggi è una delibera patrimoniale che afferisce un semplice adeguamento tecnico per concludere il percorso iniziato nel 1990 o nel 1968, se vogliamo tornare indietro, al primo atto di donazione.

Secondo me, si perde di vista l'obiettivo specifico e si usa in maniera pretestuosa quello che non è, proprio perché la piscina non è mai stata del Comune e, come ho letto in delibera e com'è scritto in delibera, si parla di un'area di parecchi metri quadri che comprende la piscina, la caserma, il campo polivalente e gli spogliatoi. Tutte le strutture insistono su un'area che rispetto alla seconda donazione, prima versione, era di una superficie totale di 16 mila 138 metri quadri attorno alla quale sono stati, nel tempo, costruiti marciapiedi, percorsi stradali più precisi, sono state fatte delle chiusure con cancellate e quant'altro, la superficie si è ridotta di 411 metri, quindi, è stata definita in maniera più specifica, con i rilievi architettonici dello stato dei luoghi, quindi, si è andato a riparametrare nel dettaglio e con precisione per procedere formalmente alla consegna, quindi, al completamento di quest'atto di donazione in maniera specifica e puntuale, dando dei riferimenti precisi e quindi definitivi.

Lo sport conferma che con la piscina dei Vigili del Fuoco il Comune non ha alcun rapporto giuridico e non utilizziamo in alcun modo spazio e ore acqua di questa piscina, così come l'utilizzo pubblico, di cui tanto si è parlato in Commissione, ma di cui si parla anche sui giornali, mi porre l'obbligo di precisare che la piscina dei Vigili del Fuoco non è inclusa nel sistema delle piscine e di proprietà comunale o in uso da parte del Comune, come invece avviene, ad esempio, per la piscina dell'Accademia. È un impianto sportivo la cui apertura al pubblico è definita in completa autonomia dal Demanio e dal soggetto che il Demanio ha incaricato per la gestione dell'impianto a cui farà seguito, eventualmente, un altro gestore o lo stesso gestore se avrà i requisiti per partecipare al futuro eventuale bando che verrà fatto quando scadrà l'accordo in essere.

Tra l'altro, questa procedura è una procedura che quando nel 2014 è subentrato nel Demanio il nuovo dirigente, ha voluto fare chiarezza di tutte queste situazioni che in Italia non sono delle

mosche bianche, in Commissione è anche stato detto com'è incredibile come intercorra un sacco di tempo per delle attività burocratiche. Per purtroppo è così, è così in Italia, è stato così qui, è stato così anche in altre parti d'Italia, perché ci sono esempi che abbiamo verificato esserci anche in altre parti d'Italia e sono tutte riconducibili a un'epoca specifica, a cavallo del 2014, in cui il dirigente dell'epoca ha detto: "Ci sono delle situazioni anomale in varie città, dobbiamo riportare la situazione alla sua completa organicità", quindi, si è attivato presso tutti i Comuni in cui esistono queste anomalie per dar corso a questi procedimenti burocratici che richiedono tempo, ma che sono tutti finalizzati a una conclusione che sia puntuale e definitiva dell'accordo.

È una conclusione di qualcosa che è iniziato, ma – ripeto – non è una nuova delibera, ma è proprio la conclusione di una situazione di fatto che è già così e che si tratta solo di formalizzare in maniera compiuta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per dichiarazione di voto. Si è iscritto il consigliere Prampolini. Ci sono altri per dichiarazione di voto? Prego, Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Continuo con le mie convinzioni, ahimè, credo che una piscina di un Comune sia diversa da una piscina di proprietà del Demanio, di questo ne sono convintissimo, perché più vicino sei ai cittadini, più vicino è il cervello che gestisce queste cose, meglio è. In secondo luogo, quando parliamo delle trasformazioni, quando leggo nella delibera che su porzioni dell'area sono stati realizzati parcheggi pubblici, cabine elettriche, degli ampliamenti di aree anche private, dico che a questo punto, se sono stati tolti 411 metri, non credo che l'interesse del Demanio sicuramente sia quello di avere la proprietà di un'ulteriore piscina che poteva benissimo essere messa nel patrimonio del Comune di Modena. È semplicemente questo.

Faccio una professione in cui ho a che fare anche con gli Enti pubblici, è stato chiesto? È stato risposto? È stato fatto? Evidentemente, al Comune di Modena non interessava un'operazione di questo tipo, tanto è vero che hanno già comunicato la cessazione dell'attuale comodato d'uso, non so che tipo di contratto ci fosse, a scadenza con gli Amici del Nuoto.

Fermo restando questo, naturalmente, non potremo che votare contrari a questa delibera, non abbiamo avuto le risposte che volevamo. Questo non vuole assolutamente dire che siamo contro i Vigili del Fuoco, vorrei cominciare a porre le mani avanti sui comunicati stampa, siamo favorevolissimi ai Vigili del Fuoco, siamo favorevolissimi che loro abbiano la loro Caserma su un terreno di proprietà dello Stato, abbiamo semplicemente detto che sono già due entità separate, credo che abbiano insieme solo la centralina per scaldare l'acqua della piscina e credo che sarebbe stata una cosa assolutamente possibile. Mi viene in mente quando abbiamo proposto il famoso campus universitario nei terreni del Demanio dell'ex Aviazione e c'è stato detto "non è possibile", sono due anni che c'è dentro il sistema sanitario delle vaccinazioni. Emergenza o non emergenza, vuol dire che è possibile fare tutto, basta volerlo e il Comune di Modena non ha voluto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altre dichiarazioni di voto? Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Intervengo adesso aver ascoltato il dibattito e aver partecipato alla Commissione intanto dichiarando il voto contrario del nostro Gruppo e per spiegare la ragione.

È vero che questa delibera è sostanzialmente, ad oggi, un atto dovuto, è un atto dovuto perché è una donazione e si perfeziona con questa delibera. Sappiamo tutti quanti che fino a che la donazione non è perfezionata, ci si può tornare a ragionare sopra. È chiaro che la logica, se ho ben capito, è anche quella del consigliere Prampolini, non è quella di revocare una donazione e di riprendersi il diritto di superficie su cui insiste la Caserma, è verissimo che le strutture sono assolutamente separate, è verissimo che non è che ci si riprende la piscina, non è questa la logica, perché la piscina

non è del Comune, questo l'abbiamo detto più volte, è stata costruita anche con la volontà dei Vigili del Fuoco che ci hanno speso ore per lavorarci, ma è altrettanto vero che si poteva ragionare su un frazionamento dell'area e siccome è già di fatto divisa, ragionare in termini di donare il diritto di superficie, peraltro, rilevo che i costi, contrariamente a quello che avviene sempre, sono a carico del donante, almeno una parte.

Si poteva tranquillamente dividere e mantenere il diritto di superficie sull'area su cui insiste la piscina che è oggettivamente un bene usufruito dai cittadini in una città dove le piscine non abbondano e dov'è uno strumento per valorizzare quello che ci siamo detti decine, centinaia di volte. Ho sempre concordato quando lo diceva l'Assessore competente, il Sindaco o i Consiglieri di Maggioranza, per valorizzare una parte del welfare, che è quello dell'attività sportiva, soprattutto dei più piccoli. Poi, che questo non faccia parte della rete delle piscine comunali e tutto quanto, c'entra fino a un certo punto, sta di fatto che è utilizzata dalla cittadinanza. In questa logica, così come avviene per altre aree, forse era il caso, secondo noi, che l'Amministrazione intervenisse su questa situazione e valutasse con il Demanio la possibilità di frazionare l'area, anche perché non credo che il Demanio abbia questa spinta, quest'interesse, questa voglia di fare delle gare, perché il Demanio o comunque l'autorità statale che avrà le competenze. Ovviamente, non è in discussione nemmeno il fatto che deve restare quest'Associazione vita natural durante della concessione, le gare si fanno, si vincono, si perdono, vincerà chi ne avrà maggior diritto, sta di fatto che oggi alcune piscine mi dicono essere gestite in modo efficace per la cittadinanza, ma comunque questo è un altro tema, e si poteva gestire, anche secondo noi, tutta questa vicenda in un altro modo, arrivare ad oggi è ovvio che questa delibera è un atto che deve recepire una donazione che, però, intervenendo precedentemente, avrebbe potuto avere una fine diversa".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 18: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Silingardi

Astenuti 2: i consiglieri Aime, Poggi

Risultano assenti le consigliere Franchini e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, al fine di procedere nei tempi concordati tra le Parti alla formalizzazione dell'atto di donazione e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 19: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Silingardi

Astenuti 1: la consigliera Aime

Risultano assenti le consigliere Franchini e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**PROPOSTA N. 4266/2021 ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL
31.12.2020.**

Mettiamo in trattazione la delibera proposta n. 4266 avente per oggetto: "Analisi e razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Modena alla data del 31.12.2020". La delibera è stata licenziata nella Seduta di Commissione Consiliare del 7 dicembre scorso, l'illustra l'assessore Cavazza.

Chiedo in Aula di accomodarsi e fare silenzio a chi vuole partecipare, altrimenti di uscire dall'Aula per non arrecare disturbo.

Assessore Cavazza, prego".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti e tutte voi.

L'oggetto della delibera che presente riguarda, appunto, l'analisi e la cosiddetta razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Modena alla data, lo ricordo perché è già stato detto in Commissione, del 31 dicembre 2020.

È un atto previsto dalla normativa che riguarda appunto la Pubblica Amministrazione che ha l'obbligo di analizzare le partecipazioni societarie per verificare innanzitutto la sostenibilità economico finanziaria, la verifica del cosiddetto vincolo di scopo, la cosiddetta del cosiddetto vincolo di attività e la verifica del rispetto di alcuni requisiti specifici. In base al lavoro svolto, che è stato anche presentato in Commissione, l'analisi che è stata svolta e che voi trovate illustrata nella presente delibera riporta che è stata effettuata l'analisi delle partecipazioni societarie in base al testo unico vigente, che è stata operata la scelta in ordine al mantenimento delle partecipazioni dirette, anche sotto il profilo della stretta necessità, precisa che sono state contenute le informazioni relative all'attuazione delle misure di razionalizzazione adottate con i precedenti provvedimenti di razionalizzazione periodica, riporta le informazioni relative alle attività intraprese sulla base dei rilievi della Corte dei conti, ai rilievi che sono arrivati nel corso d'anno e sui quali tornerò in maniera specifica, riporta che non sono state assunte misure di razionalizzazione delle partecipazioni possedute, di lavoro svolto, di razionalizzazione riguardo le seguenti società ForModena, CambiaMo, Amo, Modena Fiere, Farmacie Comunali, Seta, Lepida, Hera e Banca Etica.

Rispetto a quanto dicevo prima, nel corso dell'anno è arrivata una sentenza, la n. 65221 del 2021 della Corte dei conti, sezione di controllo per l'Emilia-Romagna che ha esaminato congiuntamente i piani di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Modena degli anni 2017, 2018 e 2019 e ha mosso alcuni rilievi. Riporterò sinteticamente i rilievi rimossi e le attività che in alcuni casi erano già state svolte e in altri casi che invece abbiamo adottato a seguito di questa sentenza.

Per quello che riguarda CambiaMo, la sezione della Corte dei conti rileva la mancanza di una rendicontazione circa le azioni intraprese negli anni passati per il contenimento dei costi. Nella delibera che oggi viene presentata sono invece rendicontate le azioni già avviate proprio a partire dall'esercizio 2017, queste azioni hanno riguardato la ricontrattazione del finanziamento concesso alla società dal socio Acer, riguardano la revisione della convenzione sottoscritta con Acer, avente ad oggetto il servizio di Global Service del patrimonio immobiliare del complesso R-Nord.

La stessa sentenza riporta rilievi rispetto alla società Amo, anche in questo caso, devo dire che nella delibera trovate indicate, rispetto a questi rilievi, le azioni già avviate, sempre a partire dall'esercizio 2017, ovvero, sempre nel 2017 era stata indicata la riduzione del costo del personale del 10 per cento rispetto all'anno precedente, al consuntivo si riporta che la riduzione effettiva è stata pari all'11,5 per cento.

Sempre per quello che riguarda l'obiettivo 2017, relativo alla riduzione del costo sostenuto dei contratti assicurativi del 5 per cento, rispetto chiaramente sempre all'anno precedente, la riduzione effettiva è stata pari al 6,5 per cento.

Per quello che riguarda l'obiettivo 2018, relativo alla riduzione del costo delle fotocopie di almeno il 20 per cento, la riduzione effettivamente realizzata è stata pari al 55 per cento.

Sempre per quanto riguarda Amo, sono stati fatti dei rilievi rispetto all'utilizzo della tecnologia a led il cui costo è diminuito del 7,5 per cento nel 2017, dell'11,5 per cento nel 2019 e del 4,89 per cento nel 2020.

Inoltre, l'Assemblea dei soci, sto sempre parlando di Amo, per il triennio 2018-2020, ha deliberato una riduzione dei compensi a favore del collegio sindacale del 17,6 per cento. Sempre nell'esercizio 2020, è stata imposta l'invariabilità di ciascun anno del triennio 2020-2022 del premio base della retribuzione di risultato per il personale dipendente. Altri rilievi sono stati mossi rispetto alle Farmacie comunali di Modena pur non sussistendo il controllo pubblico della società e, da questo punto di vista, in ogni caso, il Comune di Modena ha adempiuto le azioni previste dall'articolo 11, anche se non dovute, comma 16 del TUSP inviando alla società la lettera in data 17 febbraio 2017. Anche in attuazione del suddetto invito, i compensi che la società complessivamente eroga al Consiglio di amministrazione risultano contenuti entro i limiti stabiliti dall'articolo appena citato, mentre ai dirigenti non spettano emolumenti a fine mandato. Queste sono due delle caratteristiche che vengono richieste nel processo di razionalizzazione da parte delle società controllate.

Ricordo che nella società Farmacie Comunalì Spa non compaiono altri soci pubblici oltre al socio Comune di Modena.

Sono stati fatti anche rilievi rispetto a Modena Fiere e, dice la Corte dei conti dell'Emilia-Romagna, proprio in considerazione della partecipazione pubblica maggioritaria, la Corte ribadisce l'orientamento già espresso in ordine alla circostanza che la società Modena Fiere sarebbe da considerarsi a controllo pubblico congiunto.

Pertanto, richiede che l'Ente provveda ad assumere le iniziative necessarie per l'adeguamento degli Statuti societari.

Cosa abbiamo fatto rispetto a quanto viene richiesto dalla Corte dei conti regionale? Innanzitutto, abbiamo inviato, via pec, a tutti i soci pubblici della società, sia diretti che indiretti, di conoscere il loro orientamento in merito al percorso prefigurato dalla Corte.

Chi ha risposto e come hanno risposto. Ha risposto la Camera di Commercio di Bologna, che ne detiene, di Bologna Fiere, il 14,68 per cento di capitale sociale, ha risposto la Città metropolitana di Bologna che è socia sempre di Bologna Fiere, con l'11,29 per cento, ha risposto il Comune di Bologna che detiene una quota pari al 14,71 per cento. Ciascuno di questi ha risposto sostenendo di non controllare, di non avere il controllo di Bologna Fiere, quindi, rifiutando di fatto di assumere iniziative in merito al percorso prefigurato dalla Corte dei conti per adeguare lo Statuto societario di Bologna Fiere e conseguentemente anche di Modena Fiere in quanto già conforme alla vigente normativa.

Sono poi stati fatti rilievi simili anche per la società Seta, che ci ha invitato, come abbiamo fatto già per Modena Fiere, di intraprendere le necessarie iniziative.

Cosa abbiamo fatto nel corso del 2021, a seguito della sentenza della Corte? Abbiamo indirizzato a tutti i soci pubblici di Seta, sia diretti che indiretti, di riconoscere il loro orientamento in ordine alla disponibilità a valutare se intraprendere un percorso condiviso per la formalizzazione dell'esistenza del controllo pubblico congiunto.

Stanti i vincoli che assegnano ai soci e a Herm, che è un socio privato di Seta, controllato da Tper, i poteri sopraindicati, diventa rilevante la volontà dei soci pubblici di Tper, ovvero, questa volontà riguarda la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Bologna, la Città metropolitana di Bologna.

La Regione Emilia-Romagna ha risposto ribadendo la posizione già espressa con una precedente comunicazione che aveva lo stesso e identico oggetto. Il Comune di Bologna e Città metropolitana

di Bologna hanno risposto, sempre nel corso dell'anno, successivamente alla chiusura della presente delibera, quindi, non troverete quest'informazione in questa delibera, ma vi sono state comunicate durante la Commissione e oggi le riporto, dicevo, Comune di Bologna e Città metropolitana di Bologna affermano che la posizione dei relativi soci è nel senso di confermare i risultati dell'analisi compiuta fino ad ora nei rispettivi piani di razionalizzazione relativamente alla classificazione di Tper Spa come società quotata non soggetta a controllo pubblico. Ne deriva che i suddetti Enti, tenuto altresì conto che non possono definire gli obiettivi gestionali nei confronti di Tper ai sensi dell'articolo 147 quater del TUEL, non sono nella posizione di poter intraprendere iniziative volte ad eventuale adeguamento dello Statuto di Seta Spa alle norme sulle società a controllo pubblico.

Sempre la Corte dei conti, nella sua sentenza del 2021, ha mosso alcuni rilievi su ForModena e su Amo. A seguito dei rilievi mossi su ForModena abbiamo ritenuto opportuno ri-coordinarci con il Comune e con gli altri soci per coordinare le politiche.

Stessa situazione anche per Amo, ovvero, sempre in ottemperanza ai rilievi mossi dalla Corte dei conti, il Comune di Modena, che è socio di maggioranza relativa, con il 45 per cento di capitale, ha ritenuto di collegarsi con i soci Comune di Carpi e Provincia di Modena per la definizione degli obiettivi TUSP e TUEL da assegnare alla società per l'esercizio 2022, così come è richiesto espressamente dalla sentenza della Corte dei conti Emilia Romagna nella sua comunicazione arrivata in corso d'anno".

Il PRESIDENTE: "Invito i colleghi a iscriversi per il dibattito. Si è iscritto Silingardi in Aula. Ci sono altri? Moretti. Prego, Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Come ogni anno, abbiamo quest'occasione periodica per dare un'occhiata alla situazione delle partecipate del Comune, sempre un esercizio importante perché ci costringe a fare quell'attività di vigilanza e controllo che c'è imposta come Consiglieri comunali ed andare anche ad analizzare quali sono i punti critici e anche i punti di valore delle partecipate.

Divido il mio intervento in tre parti, parto dalle valutazioni positive.

La prima riguarda Farmacie comunali. Il mio ragionamento segue quello che la Corte dei conti dell'Emilia-Romagna, sezione Controllo, nella sua deliberazione 65 del 2021 ha rilevato e c'è un passaggio su Farmacie Comunali, dove impone all'Amministrazione, indica all'Amministrazione l'esigenza di fare una valutazione e di valutare se in relazione al contesto socioeconomico nel quale la Farmacia si troverebbe ad operare, lo svolgimento di quest'attività rappresenti un servizio di interesse generale o meno. Ecco, su questo, siccome è una valutazione che l'Amministrazione deve fare, è una valutazione che l'Amministrazione ha fatto, devo dire che concordo sul fatto che questo sia un servizio di interesse generale, tant'è che ritengo che poi la Corte dei conti su questo non possa fare alcun rilievo perché giustamente motivato, anzi, come avevamo già detto in passato, la partecipazione di Farmacie Comunali è anche fin troppo vasta rispetto a quello che potrebbe essere, ma c'è tutta una storia e non stiamo qua a rivangare.

Il secondo punto riguarda Promo, che era un mio pallino, con un po' di nostalgia dico che non potrò fare più domande in Commissione finalmente. In realtà non è un mio pallino, ma era della Corte dei conti perché nel 2016 c'è la prima delibera dove fa un rilievo al Comune, dice: dovete indicare i tempi di attuazione della dismissione. Lo ribadisce nel 2017 e da qui c'era il mio insistente sollecito nelle domande a chiedere come siamo messi e rilevo che quest'attività di pungolo, non perché abbiamo fatto noi un'attività di pungolo, ma c'era un percorso in atto, arriviamo finalmente alla liquidazione di questa società che aveva una serie di problematiche, quindi, anche il rilievo in effetti che nella deliberazione della Corte dei conti viene fatta, è sorpassata dai fatti.

Poi, c'è il tema, anche su questo ci siamo confrontati anche negli anni scorsi e lo rifacciamo anche questa volta, c'è la questione del controllo pubblico congiunto su cui abbiamo due visioni diverse.

Non è che sia solo un vezzo giuridico, un esercizio di studio, questa è sostanza. Il TUSP inquadra le società pubbliche in un certo modo e richiede determinate azioni da parte delle Amministrazioni. C'è una ragione ovviamente, perché le società pubbliche, le società partecipate, sono un potenziale problema che dovrebbe diventare un effettivo valore per l'Amministrazione pubblica se sono amministrate in un certo modo, e allora c'è tutto il sistema del controllo, della vigilanza e di quant'altro.

La ratio che ha portato la Corte dei conti dell'Emilia-Romagna a dire sostanzialmente le stesse cose che dicevano le sezioni riunite della Corte dei conti, Controllo, cioè che il controllo congiunto, laddove c'è una maggioranza di partecipanti alla società, che sono soggetti pubblici, determina una situazione di controllo e quindi va dentro alla disciplina del TUSP. Cos'è successo in questa vicenda? Si è detto, nella relazione, ma in Commissione un po' ne abbiamo parlato, però si è detto che la Corte dei conti ha fatto dei rilievi e quindi rispondiamo. Non è proprio esattamente così la vicenda perché ricordo che negli scorsi anni più volte avevo detto: guardate che Seta e Modena Fiere vanno dentro il controllo. È vero che ci sono opinioni diverse della giurisprudenza, poi ci arrivo, però le sezioni riunite della Corte dei conti, Controllo, cioè chi fa il controllo di legittimità dell'azione amministrativa ha detto una cosa precisa, l'ha detto il MEF, l'ha detto l'Anac. Poi, è vero che l'Anac dice che urge un intervento legislativo, per cui sinceramente ho poche speranze, ma lo dice dopo aver detto che ha ragione la Corte dei conti, sezione Controllo, cioè che se la maggioranza è in mano pubblica, comunque, anche se il controllo è congiunto, va dentro al TUSP quella società.

C'è un contrasto, perché le sezioni riunite giurisdizionali della Corte dei conti direbbero una cosa diversa, però se andiamo a leggere la sentenza della sezione giurisdizionale, il caso è completamente diverso da Modena Fiere e da Seta, tant'è che la sezione giurisdizionale dice: "Al fine di decidere, assume rilievo lo scrutinio delle disposizioni statutarie dei patti parasociali per verificare in che termini le Pubbliche Amministrazioni che detengono partecipazioni azionarie sono in grado di influire o meno sulle decisioni finanziarie, gestione Aree Strategiche, relative alle attività sociali". Cioè, dice: andiamo a vedere in concreto com'è la situazione. In quel caso, la situazione era che la società aveva un Consiglio di Amministrazione di 9 membri, di cui 4 erano nominati dal soggetto privato, soggetto privato che era Spa e sappiamo tutti bene che società è, quotata in borsa, dove la maggioranza di capitale è fluttuante, quindi, sostanzialmente la società è a controllo privato, e non solo, ma nello Statuto si prevedeva che per qualsiasi modifica statutaria, i quattro soci nominati dalla quota privata, da Hera, i quattro Consiglieri di Amministrazione nominati da Hera dovevano essere d'accordo. È chiaro che la mano pubblica è semplicemente partecipativa, ma la gestione è in mano al privato.

Nel nostro caso, la situazione è completamente diversa. Basta leggersi gli Statuti. Modena Fiere, la maggioranza qualificata, peraltro solo in prima convocazione al 60 per cento, vale solo per la nomina all'organo amministrativo, la nomina dei Sindaci, le modifiche dell'atto costitutivo, operazioni che comportano modifica dell'oggetto sociale, ma per tutta l'attività, ordinaria e straordinaria, vale la maggioranza semplice, il 50 per cento più uno e i soci di Modena Fiere, in realtà, il Comune ha il 14 per cento, la Provincia di Modena ha il 14 per cento, la Camera di Commercio il 19, il 51 è di Fiere Internazionale di Bologna Spa che è controllo della maggioranza pubblica perché il 52 per cento dei soci di Fiere Internazionale di Bologna Spa sono Enti pubblici, quindi, il controllo è pubblico. Il 74,5 per cento della partecipazione societaria di Modena Fiere è pubblico, questo è un controllo pubblico congiunto. Ci doveva andare dentro, negli scorsi esercizi, mi auguro che ci vada dentro da adesso in avanti, non perché state ad ascoltare me, ma perché dovrete ascoltare, gioco forza, la Corte dei conti, sezione Controllo, dell'Emilia-Romagna che dice le stesse cose, non che dicevo io, ma che diceva – ripeto – le sezioni riunite della Corte dei conti. Stesso discorso per Seta, anzi, a maggior ragione. È vero che per Seta, in alcuni casi, è necessaria una maggioranza del 75 per cento di capitale sociale, ma anche qui, a parte che la maggioranza del

Consiglio di Amministrazione è di nomina diretta dei soci oggettivamente pubblici, ma sostanzialmente la società è a controllo completamente pubblico. Tper Spa, che è un socio privato, è controllato quasi totalmente da soci pubblici. Anche questo, è un controllo pubblico congiunto che pacificamente deve, ma doveva anche, far rientrare anche questa società nella disciplina del TUSP. Sì, il sentire gli altri soci pubblici cosa ne pensano è importante, ma alla fine non è la Regione Emilia-Romagna o il Comune di Bologna che decidono se la società è a controllo pubblico oppure no, ce l'hanno già detto, ce l'ha detto le sezioni riunite, ce l'ha detto la sezione Controllo dell'Emilia-Romagna. Attenzione, non è che sono deliberazioni formali, sono le autorità che fanno il controllo di legittimità dell'azione amministrativa. È determinante se parliamo di azione amministrativa, come posso dire, il vaglio di legittimità. Ripeto, si può non ascoltare un Consigliere comunale, ma quello che dicono le deliberazioni della Corte dei conti, secondo me, andrebbero seguito sempre e comunque".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Dopo la razionalizzazione effettuata gli scorsi anni e l'uscita prevista da AESS (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile), la situazione pare essersi congelata.

Il Covid ha inciso sullo stop delle attività, ma questo non giustifica un certo immobilismo rispetto alla prospettiva, perché se da un canto l'emergenza pandemica ha bloccato le attività, dall'altro ci ha dato l'occasione, innegabilmente, ci ha spinto in tutti i campi a rivedere i modelli organizzativi di partecipazione. Le trasformazioni date dalla pandemia hanno impattato direttamente fortemente settori importanti, come quello dei trasporti, dell'urbanistica, dell'economia, del turismo, campi in cui operano tre società partecipate, in particolare Seta per i trasporti, CambiaMo per lo sviluppo urbanistico e Modena Fiere.

Dalle società partecipate attive in questi ambiti ci si aspettava qualcosa di diverso, quantomeno una riflessione sul futuro e sul ruolo del Comune in esse.

CambiaMo, la partecipata di trasformazione urbana, in questi anni pare essere diventata il bancomat per risolvere le innumerevoli problematiche della R-Nord, oltre che la centrale appaltante delle opere del Piano periferie. Una società che ha tre dipendenti e tre amministratori, ovvero, uno per dipendente e che per questo, solo per poco non sfornano fuori dal vincolo secondo cui non si possono avere più amministratori che dipendenti.

Capitolo problematico e articolato è quello di Modena Fiere, dove si registra, nel 2020, una grave perdita d'esercizio di quasi 1 milione 120 mila euro, giustificata sicuramente dalla sospensione al rallentamento delle attività imposte dai provvedimenti governativi di contenimento della pandemia. Bene, questo è sicuramente il motivo, ma ciò che preoccupa è che quando ne usciremo, speriamo, da quest'emergenza, non c'è risposta rispetto a ciò che il Quartiere Fiere e la società di gestione di cui il Comune è socio dovrebbero fare e cosa dovrebbero essere. Polo per Fiere di nicchia? Visto che ormai manca poco per essere satelliti di Bologna e sempre più schiacciati da Reggio Emilia. Modena ha il 14 per cento della quota della società, ma non ci pare la stia facendo valere. Gli appuntamenti fieristici, anche nel momento in cui sono ripresi, hanno registrato cali importanti, frutto anche di una perdita d'identità della programmazione stessa, anche uno degli innegabili fiori all'occhiello, Skipass quest'anno ha registrato un calo evidente nell'offerta e conseguentemente nei visitatori, questo, ci porta dietro anche il problema degli investimenti infrastrutturali nel sistema dei parcheggi e degli accessi che sono ancora sempre più inadeguati anche rispetto agli standard minimi che dovrebbero avere non tanto un capoluogo regionale, ma provinciale.

Leggiamo, nel documento, che presto sarà adottato un Piano di riassetto della partecipazione nel Comune di Modena Fiere Srl. Nell'attesa di valutare il programma pluriennale che sarà predisposto dal Consiglio di Amministrazione, la sua idoneità ed assicurare la continuità aziendale, il celere

raggiungimento dell'equilibrio finanziario, chiediamo all'Amministrazione di ragionare su quale futuro si prospetti per il comparto fieristico a Modena, qual è il ruolo che il Comune intenderà avere, più che altro, per tendere in futuro, così come per Seta, cioè, che ruolo deve avere il Comune di Modena, ora redentore di poco più dell'11 per cento per garantire un migliore standard di servizio a favore dei propri utenti, a favore di noi tutti.

Purtroppo, Modena, anche sul fronte delle risorse provenienti da Roma e dalla Regione, è stata troppo spesso penalizzata, il Comune, pur nella sua percentuale limitata, deve essere meglio onorato e rispettato.

Poi, ultimo, ma non meno importante elemento su cui riflettere è ForModena, anche qui una perdita importante nell'esercizio 2020, di quasi 100 mila euro, con la previsione di pareggiare queste perdite entro il 2021. Alla fine dell'anno ci siamo, l'obiettivo è stato raggiunto? Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Si è iscritto Forghieri. Ci sono altri? Prego, Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. In Commissione ho avuto modo di ricordare come questa delibera ormai sia quasi, visto anche il periodo dell'anno in cui cade, una ricorrenza natalizia. Per Natale ci sono alcuni riti che si perpetuano volentieri, non sempre per Natale si partecipa a saluti e a scambi di auguri volentieri, ecco, ci sono di quelli che si fa per dovere. Credo che nell'analizzare questa delibera, ci collochiamo un po' nel mezzo, nel senso che da un lato ogni anno abbiamo occasione di verificare lo stato d'avanzamento degli obiettivi, la misurazione puntuale di quello che è stato fatto e dall'altro, da un certo punto di vista, siamo costretti a ripetere, di anno in anno, un po' le stesse cose, siamo costretti a ripetere, in qualche modo, un rituale cui non possiamo sottrarci perché il Madia ce lo impone e, da un qualche punto di vista, registro anche come le risorse e i controlli, la struttura guidata dall'Assessorato, dal dottor Banelli, nel dover, per certi aspetti, ripetere alcune procedure, in realtà, in qualche modo non ci fornisca mai un quadro innovativo, ma non potrebbe fare diversamente, è costretto ogni anno a ripetere alcuni passaggi.

Faccio degli esempi, ci veniva riferito di com'è stato fatto un controllo degli ultimi anni, delle ultime annualità, da parte della Corte dei conti, magari in futuro ne verranno fatti altri, abbiamo risposto, abbiamo dato i nostri rilievi, penso che molto difficilmente avverrebbe qualcosa di diverso negli anni successivi, perché essendo un Comune che è intervenuto con i Piani di razionalizzazione nel momento più opportuno, cioè il primo anno, dov'è stata fatta quella straordinaria, di anno in anno, se non cambiano gli strumenti e non cambiano le prerogative delle società partecipate del Comune, è difficile raggiungere degli obiettivi di molto maggiore o di molto diversi rispetto a quei sui quali si è già intervenuto e sui quali si è già risposto. Penso anche ad alcune difficoltà oggettive, quando magari viene risposto sull'obbligo di assumere dei patti parasociali, piuttosto che l'obbligo di dismettere qualcosa, di dismettere qualche partecipazione.

I Testi Unici dimenticano che occorre sempre dall'altra parte un compratore, che occorre convincere i soci di minoranza, che non tutto dipende da quello che possiamo predisporre negli obiettivi. Credo che questo, in qualche modo, nel dover correttamente puntualmente comunque ogni anno includere in tutte le schede che ci vengono presentate queste attività, in qualche modo, ci avviciniamo a perpetuare quel rituale cui siamo costretti.

Come possiamo rilevare degli scostamenti o delle grosse differenze, anno su anno, se il quadro rimane invariato? Da un certo punto di vista, potrebbe essere addirittura sconsigliato che le Amministrazioni che si sono mosse di anno in anno e sono riuscite a porre in essere quello che man mano veniva predisposto, debbano ripresentare lo stesso Piano, però giustamente al momento ci atteniamo e dobbiamo agire in questo senso.

In chiusura, l'unica riflessione che mi sento di fare, che potrebbe forse introdurre qualche elemento innovativo da questo punto di vista, ovviamente oltre a considerare come positivamente, quindi, a indurre chiaramente il voto positivo rispetto allo stato dell'arte attuale, a quello che ci viene

presentato, potrebbe essere se oltre a chiarire alcuni dubbi, gli interventi legislativi che venivano evocati e che ci aiuterebbero a superare le diverse interpretazioni della struttura e della Corte dei conti, ma forse è anche l'occasione giusta per avere qualche strumento nuovo per le società che si confrontano con i loro concorrenti sul mercato, con strumenti e regole diverse, quindi, magari metterli nelle condizioni di non essere misurati solo sul contenimento dei costi con i quali, alla lunga, si fa anche fatica a contenere sempre i costi e a produrre risultati positivi di Bilancio; dall'altro, a pensare che il nostro sistema di società partecipate che negli ultimi anni è stato visto solo come qualcosa da controllare e da razionalizzare, possa essere anche un sistema che in affiancamento ai Comuni dovrebbe aiutarli a realizzare, forse, il PNRR.

Mi piacerebbe pensare alla delibera del prossimo anno nella quale facciamo un'analisi di come il nostro sistema di partecipate ha inciso su questo. Dico questo perché non ci sarebbe nulla da inventare, cioè quando ci sono stati ingenti risorse di natura pubblica da spendere, si è agito anche con questo strumenti. Se pensate che per realizzare tutti i piani di edilizia popolare dell'Italia non si è fatta una legge speciale, ma si è utilizzato un istituto di assicurazioni, che era l'Ina, alla fine il ragionamento è lo stesso. Pensare che in qualche realtà dove abbiamo delle partecipate che funzionano ancora, penso l'esempio che veniva fatto sulle Farmacie Comunali, sulle Farmacie Comunali si è data una risposta, negli anni passati, sul fatto che debbano essere considerate, abbia senso che siano considerate all'interno di una finalità pubblica, a Modena l'abbiamo fatto anche non dando solo delle risposte formali, ma anche presentando quei Piani operativi con i quali davano una certa copertura oraria, facevano dei Piani di prevenzione, quindi, rientrava, la loro attività, in una finalità pubblica di un certo tipo.

Ecco, per tutta questa serie di motivazioni, non mi dispiacerebbe che il prossimo anno ci trovassimo a votare una delibera di contenimento costi e controllo, ma anche analisi e andamento su prerogative e strumenti nuovi, potrebbero essere assegnate e misurate anche su quello".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Bertoldi in Aula. Altri? Prego, Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Analizzando i documenti, è chiaro che sono presenti delle passività, il Comune ha messo un po' di soldi su alcune cose, ma non voglio nemmeno entrare su questo, perché stiamo vivendo un periodo particolare e ci può stare tutto. Quello che mi preoccupa è proprio quest'impostazione formale, quella che è stata messa in chiara evidenza dal consigliere Silingardi. È chiaro che i soci di queste società partecipate del Comune è chiaro che hanno impostato una strategia, una strategia in cui hanno fatto cartello per cercare di mantenere la situazione così com'è.

È chiaro che si tratta di società a chiaro controllo pubblico, congiuntamente, insieme, tutti questi attori hanno la maggioranza, sono tutti attori pubblici o quasi tutti attori pubblici, quindi, dovrebbero ricadere sotto le norme previste dal TUSP.

Quando parliamo di Modena Fiere, CambiaMo, ForModena, Tper, Amo, Seta, dovrebbe essere completamente stravolto quello che è il loro assetto statutario. È chiaro che il Comune dice: vorrei che ci fossero ulteriori azioni legislative tese a chiarire ulteriormente una situazione che così chiara non è. In realtà, probabilmente, al Comune fa piacere che le cose stiano così e si continui a restare in una situazione che per me è chiara, ma si vuole strumentalmente dire che non è chiara perché quando si fa riferimento a particolari sentenze che vengono utilizzate in questo caso, si tratta normalmente di sentenze che poco hanno a che fare con la nostra situazione specifica. Dobbiamo ricadere sulla valutazione più generale e, nel nostro caso, si tratta di casi in cui è chiaro che ci dovrebbe essere una valutazione di una modifica della struttura di questo tipo di società.

Da questo punto di vista, ho grosse difficoltà a votare a favore di questa delibera, ma proprio per una questione prettamente formale".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie. Una brevissima premessa di specifiche e tre punti che provano a riprendere alcune delle osservazioni che sono state fatte.

Innanzitutto, queste sono informazioni e verifiche e controlli che hanno riguardato ciò che è avvenuto nel corso del 2020, quindi, entro il 31 dicembre 2020, poi, qua hanno trovato informazioni relative all'anno in corso, anche se abbiamo dei momenti di confronto ogni sei mesi, l'anno si sta concludendo, in ogni caso, dai primi risultati, la situazione di sbilancio di ForModena sembra rientrata.

Sempre sugli aspetti specifici, devo ricordare che le Pubbliche Amministrazioni agiscono per atti e con atti. La delibera è un atto, che piaccia o no, quindi, a questa ci atteniamo, anche se ad esempio, come abbiamo detto e come avete anche rilevato voi, per quello che riguarda Farmacie Comunali, già nel passato ci siamo comportati con una sorta di estensione rispetto a quello che è previsto dalla normativa, così come anche la Corte dei conti dell'Emilia-Romagna in un certo modo aveva sollecitato.

I tre punti che secondo me bisogna che riaffermiamo: innanzitutto abbiamo fatto ciò che la normativa prevede, quindi, con rigore ci siamo attenuti a questa normativa, compreso, perché la sentenza è arrivata in corso d'anno, ciò che erano i rilievi fatti dalla Corte dei conti dell'Emilia-Romagna; secondo punto, visto che è stato citato e casualmente ce l'ho qua, anche nelle *slides* che sono state presentate, la questione del controllo congiunto, cosa si intende per controllo congiunto? Situazioni in cui in virtù di norme di legge o Statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche, relative all'attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parte che condividono i controlli. Noi, abbiamo ricercato il consenso unanime dei soci pubblici e le risposte che vi hanno dato ve le abbiamo dette e vi sono riportate in delibera; terza questione, se volete ancor più di carattere generale, credo che sia una dotazione importante, per non dire importantissima, che il Comune ha di società partecipate che afferiscono a diversi settori della vita pubblica, delle esigenze delle imprese, delle esigenze delle Associazioni, delle esigenze dei cittadini e che queste società partecipate concordano, insieme al Comune, alla realizzazione di un interesse pubblico. Credo che politicamente questo vada riaffermato ed è ciò che con atti formali e con un'attività politica che quotidianamente la Giunta tende a esercitare nei confronti dei soggetti operatori di questa nostra città, e non solo, tende a perseguire".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Silingardi

Risulta assente la consigliera Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

**PROPOSTA N. 4319/2021 RATIFICA DELLA VARIAZIONE DI BILANCIO N.10
APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 657 DEL
30/11/2021 ADOTTATA IN VIA D'URGENZA AI SENSI DELL'ART 175 DEL DLGS
267/2000 COMMA 4.**

Mettiamo in trattazione la delibera proposta 4319: "Ratifica della Variazione di Bilancio n. 10 approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 657 del 30/11/2021 adottata in via d'urgenza ai sensi dell'art 175 del d.lgs. 267/2000 comma 4".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare il 7 dicembre scorso, se approvata sarà chiesta anche l'immediata eseguibilità.

La parola all'assessore Cavazza per la presentazione".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie. Sono tre raggruppamenti di Variazioni: la prima riguarda una variazione di parte corrente, in modo particolare per gli anni 2021 e 2022, per l'anno 2021 prevediamo una variazione complessivamente di 864 mila 152,42 euro, per il 2022 una variazione di 75 mila 200 euro; il secondo raggruppamento riguarda la parte capitale, in modo particolare per il 2021 proponiamo una variazione di 2 mila 437 euro e per il 2022 una variazione di 270 mila euro; terzo raggruppamento riguarda uno stone di spesa, ciò riguarda soltanto il 2021 per un importo complessivo pari a 732 mila 198 euro.

Andando più nello specifico, per quello che riguarda la parte corrente, proponiamo di applicare per 440 mila euro un avanzo accantonato per l'anno 2020 a titolo di fondo Rischi Neve e Spargimento Sale. Sempre nella parte corrente, proponiamo, per quello che riguarda i servizi educativi, relativi all'anno 2021, il recepimento di un contributo statale di 18 mila 319 euro per le scuole paritarie dell'infanzia, per il contenimento del rischio Covid. Sempre per i servizi educativi, relativamente all'anno 2022, proponiamo il ricevimento di un contributo regionale di 40 mila euro per progetti relativi alle pari opportunità e contrasto alla violenza di genere.

Relativamente al settore Cultura, proponiamo di recepire un contributo destinato al polo bibliotecario modenese, contributo regionale pari a 106 mila euro.

Per quanto riguarda i servizi sociali, sempre per l'anno 2021, sempre parte corrente, la variazione recepisce un contributo regionale di 293 mila 833 euro relativo al fondo Inquilini morosi incolpevoli.

Sempre i servizi sociali, relativamente sempre al 2021, proponiamo di recepire un contributo regionale di 60 mila euro per l'accesso alle abitazioni in locazione.

Per quello che riguarda la parte in conto capitale, sono due le macro-azioni, una riguarda la partecipazione a un bando del Ministero per la videosorveglianza, partecipazione che scade il 10 dicembre 2021, l'obiettivo è di richiedere un contributo di 270 mila euro.

Sempre nella parte in conto capitale, proponiamo una variazione di 440 mila euro per il completamento dei lavori del primo stralcio dell'ex Enel, del Teatro delle Passioni.

Per quello che riguarda gli storni, riguardano essenzialmente il recepimento di risorse, sono arrivate nuove risorse per il fondo Affitti e se vi ricordate, per quello che riguardava la seconda e la terza variazione relativa ai fondi per l'emergenza alimentare, che prevedevano anche spese relative alle problematiche legate alla casa, essendo arrivate queste risorse, proponiamo che l'equivalente del vecchio fondo sia ridestinato all'emergenza alimentare.

L'ultimo punto riguarda il Piano alienazioni e proprio in vista dell'adozione di un protocollo d'intesa con l'Asl, che prevede la concessione alla stessa di un'area di diritto di superficie, la località è quella di Baggiovara, nello specifico di tratta dell'ex campo di calcio Dugoni, sulla quale verrà costruito l'Ospedale di comunità di Modena che l'Asl realizzerà grazie ai contributi PNRR. Si dispone, con questa variazione, che il Piano Alienazioni verrà poi adeguato nell'annualità in cui sarà

costituito il diritto di superficie. Pertanto, la concessione del diritto di superficie sarà inserita nel Piano alienazioni 2022-2024".

Non registrando richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Forghieri e Prampolini.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere come esaustivamente motivato nelle premesse dell'atto sottoposto a ratifica e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Silingardi

Risultano assenti i consiglieri Forghieri e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

PROPOSTA N. 4716/2021 COMPARTO PEEP N. 63 "CITTANOVA 2" - INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE DI N. 12 ALLOGGI - APPROVAZIONE NUOVA CLAUSOLA MODIFICATIVA DELLA CONVENZIONE REP. N. 41510/13747 DEL 07/09/2017 A MINISTERO NOTAIO R. SGUERA.

Mettiamo in trattazione la delibera proposta 4716: "Comparto PEEP n. 63 "Cittanova 2" - Intervento per la realizzazione di un edificio residenziale di n. 12 alloggi - Approvazione nuova clausola modificativa della convenzione rep. n. 41510/13747 del 07/09/2017 a Ministero notaio R. Sguera".

La delibera è stata licenziata in Seduta della Commissione consiliare il 10 dicembre scorso, se approvata, sarà chiesta l'immediata eseguibilità.

La presenza l'assessora Vandelli. Prego, assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. È una delibera che abbiamo illustrato in Commissione, che è stata ben compresa da tutti i Consiglieri perché intanto è semplice e poi perché siamo tutti molto vicini a queste 12 famiglie che con quest'ultima, e lo dico sottolineando e incrociando le dita e augurando un grosso in bocca al lupo a tutte le 12 famiglie, andiamo a ristabilire attraverso un lavoro tecnico fatto dagli uffici, qual è il costo effettivamente sostenuto per la realizzazione di quest'intervento e che quindi consente loro, oggi, di comprare e poi poter successivamente, quindi, nei tempi previsti dalla convenzione, anche vendere all'effettivo maggior costo che hanno sostenuto.

A queste 12 famiglie va ovviamente il mio grande abbraccio, si sono fatte carico di una situazione molto complessa e credo che tutti quanti noi gli dobbiamo augurare buon Natale".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Si è iscritto il consigliere Manicardi. Ci sono altri? Prego, Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Soprattutto, un grande grazie all'assessora Vandelli e a tutto l'ufficio che con lei ha seguito questa vicenda.

Ci siamo trovati in questo Consiglio più di una volta a trattare di questo tema, partendo anche da un'interrogazione che avevamo presentato, insieme alla consigliera Parisi, proprio per portare l'attenzione sulla situazione che stavano vivendo le 12 famiglie rimaste in mezzo a questo rallentamento, a questo blocco dei lavori di questa struttura Cittanova. Fin da quel momento, susseguendosi anche le delibere arrivate in Consiglio comunale, nonché gli incontri che sicuramente l'Amministrazione ha promosso con le parti coinvolte, non sempre facili, mi viene da dire, però sicuramente sempre volti a un unico impegno, quello di arrivare, come confidava l'Assessore e confido anche io, al momento in cui si sblocchino definitivamente tutte le carte e soprattutto si mollino le ruspe, per citare sempre frasi che sono state dette in altre occasioni. Obiettivamente, quando passo di lì e vedo i lavori andare avanti, ammetto che ho una certa emozione.

Credo che sia davvero un bel regalo di Natale che stiamo facendo a queste 12 famiglie. Quest'aspetto, lo dicevo anche in Commissione e lo ribadisco qui, ma è stato detto anche altre volte, credo che ci debba lasciare un importante messaggio, un'importante lezione, che è quella che deve farci riflettere su queste vicende che, anche se in forme e in modi diversi, anche altre zone della città hanno visto, affinché davvero con le nostre azioni e con le politiche che portiamo avanti, che sono e devono essere sempre rivolte al meglio per i modenesi e per la nostra città, davvero questo possa essere rispettato in modo che non capiti più.

Oltre ai ringraziamenti che facevo, non mi rimane che dare, da cittanovese, un grande benvenuto, si spera veramente il prima possibile, a queste nuove 12 famiglie con cui speriamo davvero la nostra comunità potrà interagire bene".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Si è iscritto il consigliere Stella. Ci sono altri? Prego, Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Sarò molto breve, però è doveroso intervenire. Ci uniamo, ovviamente, alle mozioni dell'Assessora e alla soddisfazione per quello che probabilmente è una delibera che riesce a porre la parola fine ad un incubo che ha attanagliato i 12 acquirenti di questa situazione.

Mi verrebbe da fare un analogo intervento a quello esplicitato in occasione della delibera per Divisione Acqui, però risparmi tutte le considerazioni fatte allora, c'è solo una questione che avevo sollevato anche in sede di Commissione, appunto, avevo chiesto se c'era la possibilità, anche senza che venisse espressamente richiesto dai promissari, proprio a dimostrazione dell'attenzione particolare che l'Amministrazione ha dato a questa situazione, appunto, se c'era davvero la possibilità anche, com'è stato fatto con Divisione Acqui, di poter dare l'opportunità di vendita anche prima del termine previsto dal Regolamento, quindi, dei cinque anni, perché comunque era un ulteriore segnale di attenzione e di possibilità di venire incontro alle problematiche e ai patemi che hanno dovuto subire gli acquirenti di questo comparto.

Concordo con chi mi ha preceduto, con il consigliere Manicardi, che anche questa delibera, quindi, la conclusione di questo iter, possa servirci da lezione per le prossime volte, se ci saranno, e in maniera particolare, da lezione per ricordarci di poter effettuare controlli più stringenti, anche da parte delle Amministrazioni, in merito alla regolarità delle azioni dei concessionari, cioè di coloro che hanno fruito del vantaggio anche di avere questo diritto di superficie, però si sono dimostrati, in diversi casi, purtroppo, come questo qua, non assolutamente affidabili. Anche l'altra questione, su cui vorrei porre l'attenzione, è che secondo noi sarebbe stato anche opportuno verificare o comunque poter procedere almeno per quelle spese che hanno dovuto sostenere gli acquirenti, i promissari acquirenti, che hanno concorso all'aumento del costo al metro quadrato della proprio abitazione, almeno quelle spese tipo il fermo cantiere, tipo il ripristino dei danneggiamenti e degradazione del materiale dovuti all'incuria del cantiere che è rimasto abbandonato per tanto tempo. Ecco, su questo, a nostro parere, sarebbe stato anche opportuno provare a intraprendere un percorso dove poter addebitare o comunque porre a carico non tanto degli acquirenti che oltre ad aver perso un sacco di tempo a poter terminare questo cantiere, hanno anche dovuto metterci dei soldi in più, quindi, addebitare, almeno queste spese che non erano sicuramente da prevedere e da mettere in carico a chi ha acquistato l'abitazione alla società beneficiaria del diritto di superficie.

Bene per il fatto che siamo arrivati probabilmente a trovare la parola fine su questa triste vicenda, bene anche il fatto che speriamo di aver compreso tutti, di aver avuto appunto una lezione per le prossime volte per maggiori controlli e sensibilità nei confronti degli acquirenti che rimangono un po' abbandonati e frodati anche da certe società, non completamente affidabili.

Sfrutto anche l'occasione per dichiarare il voto a favore a questa delibera".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto Silingardi. Ci sono altri? Prego, Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. Sarò veramente brevissimo, anticipo anche la dichiarazione di voto che per quanto ci riguarda è ovviamente favorevole non tanto, non me ne voglia il consigliere Manicardi, perché lo sentiamo come un regalo di Natale, quanto un atto oserei dire dovuto, che poi non è dovuto perché senza la delibera non lo si poteva fare, ma un atto con cui l'Amministrazione, concordando con il Consiglio comunale la responsabilità politica e non solo di questo atto, si dà risposta a un'esigenza che è prima di tutto un diritto fondamentale, uno dei più importanti, quale il diritto alla casa, in una situazione complessa in cui si sono venuti a trovare, loro malgrado, questi promissari acquirenti.

Concordo con il collega Stella, c'è tutto il tema del controllo, c'è tutto il tema di ripensare il sistema di assegnazione di queste situazioni, questi diritti di superficie e di quant'altro. Ci confronteremo, immagino, nel futuro, sicuramente le due vicende che abbiamo affrontato, tra l'altro in questa settimana, una ravvicinata all'altra, non solo in questa settimana, ci siamo tornati sopra, sono vicende dolorose che in un contesto dove sono casi, però anche un solo caso, su un tema così complesso e così delicato, come il diritto alla casa, è bene che non si verifichino. Il tema dei controlli è fondamentale, ne ripareremo. Ad oggi, credo sia importante un voto favorevole a questa delibera perché dà una sorta di respiro, ripeto, non è un regalo, ma è un respiro a chi sta conquistando un diritto fondamentale come quello della prima casa".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Aime da remoto. Ci sono altri? Prego, Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Anticipo il nostro voto che è veramente favorevole, le buone notizie non sono mai così tante, questa è una buona notizia, oltre che un buon documento da poter votare. Sicuramente, immagino che non possiamo avere una percezione completa di quanto sia stato duro, impegnativo il lavoro, quanto sia stata profonda la sofferenza di queste famiglie, il disagio che hanno dovuto affrontare.

Oggi, fortunatamente, questo è un caso che si risolve in maniera positiva. Sono d'accordo con i colleghi che mi hanno preceduto, che tutto il tema dei controlli, cioè per non arrivare a situazioni così estreme, così difficili, così dolorose, vada sicuramente affrontato anche in quest'Aula e in futuro, nelle Commissioni, per mettere in campo delle tutele maggiori in modo che situazioni del genere non si debbano ripetere perché sono state molto pesanti per tutti quanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Assessora, se vuole aggiungere qualcosa".

L'assessora VANDELLI: "Mi scuso perché la stanchezza mi rende anche più noiosa di quello che sono normalmente. Ovviamente c'è l'impegno, ce lo siamo già assunti, avendo già fatto anche un pezzo, nella precedente Consiliatura, di modifica al Regolamento sull'edilizia convenzionata. Adesso, avremo anche ulteriori strumenti, alcuni di questi ci verranno dallo strumento urbanistico che impone anche delle maggiori verifiche sulla capacità economico finanziaria alla realizzazione degli interventi, quindi, questo doppio strumento, maggior rigore nelle certificazioni, nelle verificazioni che normalmente c'è, perché lo continuo a dire, su 14 mila alloggi realizzati a Modena con questo sistema, abbiamo avuto questi due casi, quindi, sono Modena Casa e San Matteo. È chiaro, oggi si è concluso un altro pezzo di vita faticosa di molte famiglie perché c'è stata la vendita agli assegnatari degli alloggi di Via Mattarella, quindi, con il fallimento case, che è un altro pezzo faticoso, sono rimasti alcuni alloggi, ma erano fuori dalla proprietà indivisa, anche lì, è vero, tutto dovuto perché l'appoggio dell'Amministrazione alla soluzione è un atto dovuto, sono d'accordo, però va anche riconosciuto il lavoro importante fatto dagli uffici, non dico dalla sottoscritta, ma dagli uffici che con santa pazienza, spesso, hanno dialogato con dei commissari che non conoscono le nostre realtà, quindi, tutto questo modello su cui si è fondato un pezzo anche di ascensore sociale nel nostro sistema modenese e che quindi abbiamo, con santa pazienza, con però anche disponibilità dei diversi commissari, abbiamo potuto evitare anche delle situazioni molto più complicate, come la vendita all'asta degli alloggi, ma siamo riusciti, in un lavoro di squadra Regione, Comune, commissario e soci promissari, arrivare anche lì all'esito positivo per cui, anche lì queste famiglie, da domani, si è concluso oggi, quindi, da oggi in realtà, sono proprietarie della loro casa. Cittanova, quest'evento, sarà il 21. Incrociamo le dita. In bocca al lupo e buona vita a tutti".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Forghieri, Franchini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Forghieri, Franchini ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 4735/2021 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO N. 1726/2021
AVENTE AD OGGETTO "NUOVA COSTRUZIONE DI EDIFICIO BIFAMILIARE
ALL'INTERNO DEL COMPARTO PEEP N. 51 COGNENTO - LOTTO 20" - SOC.
BERTANI SRL - APPROVAZIONE CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 28 BIS
DEL DPR 380/2001 E ART. 19 BIS L.R. 15/2003.**

Mettiamo in trattazione la delibera proposta 4735: "Permesso di costruire convenzionato n. 1726/2021 avente ad oggetto "Nuova costruzione di edificio bifamiliare all'interno del comparto PEEP n. 51 Cognento - Lotto 20" - Soc. Bertani Srl - Approvazione convenzione ai sensi dell'art. 28 bis del DPR 380/2001 e art. 19 bis L.R. 15/2003".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione del 10 dicembre, sarà chiesta l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessora Vandelli. Assessora, prego".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. È una delibera molto attesa dal privato che ha dovuto confrontarsi con un problema che ovviamente capisco che per una persona che si occupa di altro, in particolare di cucina, e anche una buona cucina, quindi, faccio un po' di pubblicità, può risultare abbastanza ostico immaginare come le capacità edificatorie atterrano sui lotti con l'attuale strumento urbanistico. È vero che il comparto di Cognento aveva e ha una capacità aggiuntiva non assegnata c'è con i permessi di costruire, né con il Piano Urbanistico attuativo, ma è anche vero che per portare capacità edificatoria in un lotto con l'attuale strumento urbanistico, occorre procedere con una variante ai Piani Urbanistici o con gli strumenti di semplificazione, quindi, il PDC convenzionato.

Abbiamo lavorato a questo piccolo progetto che però, per la struttura dell'attuale Piano e per le ragioni che ho appena detto, cioè non erano ancora state assegnate le capacità edificatorie, abbiamo dovuto fare, per una villa bifamiliare, un permesso di costruire convenzionato.

La capacità edificatoria con questo strumento, sui due lotti, aumenta complessivamente di 90 metri quadrati e ovviamente a questo si rapportano tutti gli elementi della progettazione, quindi, i parcheggi di pertinenza, piuttosto che le altre dotazioni.

È un intervento in sé molto semplice, è anche l'occasione per fare il punto su quanto è avvenuto nell'attuazione del comparto di cui parliamo, quindi comparto PEEP 51, ma siamo nel lotto 20, che è un lotto privato. Sapete che i PEEP avevano questa doppia dimensione, quindi, di intervento realizzato attraverso l'assegnazione di lotti a soggetti attuatori, quindi, lotti dell'Amministrazione, invece quella quota di capacità edificatoria che veniva lasciata al privato.

Con questo si chiude un percorso che è stato per molti versi non comprensibile e comprensibilmente da parte del privato, ma che con la fatica di un procedimento sicuramente complesso per la dimensione sostanziale del problema, ha comunque avuto un suo iter e finalmente, oggi, con questa delibera diamo la possibilità al soggetto attuatore di vedere approvato il suo progetto, poter andare a rogito con tutti i crismi e poter avere il rilascio del titolo per questa villa bifamiliare con un aumento di 90 metri quadrati di superficie utile complessiva. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Si è iscritto Bertoldi in Aula. Ci sono altri? Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Volevo solo esprimere delle riserve nei confronti di una delibera in cui in pratica vengono ampliate due ville con piscina per sottrarre questa superficie alle normali abitazioni, magari un po' più popolari, in area PEEP. D'accordo che sono aree private, però sembra una delibera poco di sinistra da questo punto di vista.

Non voterò contro, mi asterrò, dicendo che è una scelta un po' discutibile".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Non ci sono altri. L'Assessora vuole rispondere?".

L'assessora VANDELLI: "Per rispetto agli interventi non condivisibili, merita comunque una risposta quasi seria. Ovviamente, questa è la parte privata, non la parte del PEEP, il PEEP aveva due parti, poi, come le ho già detto in Commissione, abbiamo consentito anche alla classe operaia di avere la villetta a schiera.

Bertoldi, o lei mi segue, altrimenti rinuncio. Questa è la parte privata, quindi, nella parte privata non vigono le regole dei PEEP, il PEEP è una denominazione del Piano Particolareggiato con cui si è suddivisa l'area tra l'intervento dato attraverso i soggetti attuatori, in quel caso era CEA per molti lotti, poi altri lotti erano altri, quindi, che ha una sua disciplina, però rivendico che in molti PEEP, parte pubblica, vedasi Parco Amendola, con delle cessioni importanti che sono intervenute, perché il Parco Amendola nasce attraverso delle cessioni, però lì, attraverso un Piano di un certo tipo, non si fanno solo nei PEEP le case e i condomini che sono altrettanto importanti e sono una bella risorsa, in ogni caso, ma sono state fatte anche le villette a schiera.

Trovo che dare la possibilità, anche a chi è operaio, di poter accedere alla villetta a schiera, è molto di sinistra".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Astenuti 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Forghieri, Prampolini, ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere al rilascio del permesso di costruire n. 1726/2021 e visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 30

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 3: i consiglieri Giordani, Manenti, Silingardi

Astenuti 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Forghieri, Prampolini, ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo avere ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

PROPOSTA N. 3388/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA BERGONZONI (PD) AVENTE PER OGGETTO: AGGIORNAMENTO SULLA SITUAZIONE DELLE SEDI DEI QUARTIERI 1-2-3-4.

Come da convocazione, passiamo alla trattazione delle interrogazioni e iniziamo dalla proposta 3388: "Interrogazione della consigliera Bergonzoni (PD) avente per oggetto: aggiornamento sulla situazione delle sedi dei quartieri 1-2-3-4".

L'istanza è stata presentata il 6 ottobre scorso, risponderà l'assessora Lucà. Prego, consigliera Bergonzoni, per la presentazione dell'interrogazione".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Presidente. Si chiede un aggiornamento sulla situazione dei Quartieri delle sedi 1, 2, 3 e 4.

«Considerata

l'importanza da parte dell'Amministrazione Comunale, che ha per i Quartieri a Modena.

Valutato

che ancora oggi i cittadini pensano che i Quartieri siano la vera interfaccia tra il centro e le frazioni con l'amministrazione comunale di Modena.

Preso atto

del contesto sostenuto negli anni da azioni volte al potenziamento delle occasioni e con esse a buone pratiche di partecipazione e condivisione per un miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Rilevato

che l'Amministrazione Comunale ha consolidato politiche con i quartieri di valorizzazione delle competenze e delle progettualità del territorio.

Si interroga l'Amministrazione Comunale per conoscere

qual è la situazione ad oggi delle sedi dei quartieri a Modena;

è vero che in alcune sedi mancano gli arredi e gli strumenti per garantire il normale svolgimento delle riunioni dei Consiglieri e Presidente, quali sono i tempi previsti dall'amministrazione per gli interventi necessari;

sulle infrastrutture in generale, ma soprattutto sulle segnalazioni dei cittadini ad esempio sulle buche stradali, illuminazione pubblica eccetera eccetera, è vero che manca una presenza attiva dei Quartieri sulle segnalazioni fatte;

nel merito qual è il programma dell'amministrazione per i prossimi mesi e come intende sostenere l'attività dei Quartieri». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Assessora, per la risposta".

L'assessora LUCÀ MORANDI: "Grazie Presidente. Ringrazio la consigliera Bergonzoni per le importanti valutazioni fatte nell'interrogazione e alle quali non posso che associarmi. Ancora oggi, i cittadini pensano che i Quartieri siano la vera interfaccia tra il centro e le frazioni con l'Amministrazione comunale di Modena, questo perché essendo i Quartieri il luogo più vicino dove dialogare con l'Amministrazione, attraverso i Consiglieri di Quartiere e anche partecipare alle numerose iniziative organizzate dalle Associazioni sul territorio, prendersi cura degli spazi con le attività dei cittadini attivi, rapportarsi ai servizi del Comune in modo semplice e diretto. Sicuramente i Quartieri sono tutto questo.

Vado a rispondere alle domande esponendo, in maniera schematica l'attuale situazione, andando sulle sedi in ordine numerico.

Quartiere 1, Piazzale Redecocca, sono presenti e attivi l'ufficio del Presidente, la Sala del Consiglio e la Sala Civica di Quartiere con una capienza di 60 persone. Parlo di capienza standard e non in epoca Covid.

Quartiere 2, Largo Mario Alberto Pucci, sono presenti e attivi l'ufficio del Presidente e disponibili due Sale Consiliari grandi che funzionano su prenotazione, si tratta della Sala civica Pucci, che è sul posto con capienza ordinaria di 99 persone, e della Sala civica Sighinolfi in Piazza della Liberazione a Modena est, con capienza ordinaria di 120 persone.

Quartiere 3, Via Padova e Via Don Minzoni, sono presenti e attivi, ufficio del Presidente, la nuova Sala consiliare e la Sala civica con una capienza ordinaria di 58 persone. Questa sede tornerà a breve ad essere anche centro polifunzionale dell'Amministrazione con la riapertura della nuova anagrafe. Nella stessa, è già operativo lo sportello di registrazione dei cartellini di licenza caccia per tutta la città e per la registrazione dei cartellini pesca per il Parco Amendola, quindi, dedicata al Quartiere, nello specifico il Quartiere 3. Nel Quartiere 3 sono presenti altre due sale civiche, una in Via Padova, capienza ordinaria 58 persone, e una in Via Viterbo 80, con una capienza ordinaria di 99 persone.

Quartiere 4, Via Newton, la vecchia sede di Quartiere, a causa dell'emergenza pandemica ben nota a tutti, è stata ceduta all'Asl per le necessarie nuove attività. È in fase di valutazione l'ufficio del Presidente, attualmente il Presidente riceve nella Sala consiliare. Anche in questo Quartiere è presente una sala civica, in Via Marie Curie, al civico 22, quella del Villaggio Giardino, con una capienza ordinaria di 99 persone. Il Quartiere 4 dispone di altre due sale civiche, una a Cognento, in Largo dei Traeri, con capienza 99 persone e in Via Barchetta con capienza ordinaria di 45 persone.

Per rispondere al quesito 2, è vero che in alcune sedi mancano gli arredamenti e gli strumenti per garantire il normale svolgimento delle riunioni di Consiglio dei Presidenti, questo non risponde a verità perché il Quartiere 3, che è stato sottoposto a un'importante ristrutturazione per l'accoglienza del nuovo punto anagrafico e ha sofferto il disagio dovuto alla ristrutturazione della struttura e di cui si vedranno gli effetti positivi nel breve periodo.

Nel Quartiere 4 è anche in via di definizione la valutazione di quello che dovrà essere l'ufficio del Presidente.

Per rispondere al quesito 3, sulle infrastrutture in generale, ma soprattutto sulle segnalazioni dei cittadini, ad esempio, sulle buche stradali, illuminazione pubblica e quant'altro, le segnalazioni dei cittadini e dei Consiglieri di Quartiere possono arrivare all'Amministrazione attraverso vari canali, al telefono del contact center, via e-mail all'indirizzo dell'Urp, via web, tramite il sito di SegnalaMo, con l'app per smartphone di SegnalaMo e di persone recandosi presso l'Urp in Piazza Grande. Nel mese di ottobre sono attive anche tre postazioni sperimentali per la comunicazione in videochiamata con il contact center che vengono attivate in sedi decentrate dell'Amministrazione, a rotazione, per sperimentarne le funzioni, tra cui l'invito di segnalazioni.

La messa a regime delle prime sei postazioni è prevista per il primo trimestre del prossimo anno e tutte le segnalazioni che dal primo settembre sono gestite tramite il nuovo appalto dei servizi di comunicazione, gestito dalla Coop Mediagroup, sono filtrate e assegnate al settore di riferimento o all'organizzazione che deve intervenire, per esempio, Hera. È un canale unico proprio per permettere una distribuzione che arrivi direttamente alla destinazione corretta.

I Presidenti dei Quartieri 4 sono abilitati a vedere sul sistema SegnalaMo tutto ciò che riguarda le segnalazioni sui problemi di manutenzione del loro Quartiere. Non possono vedere quelle che sono assegnate alla Polizia Municipale per le quali occorre fare riferimento direttamente al settore Polizia Locale, Sicurezza Urbana e Protezione Civile.

Infine, ma non ultimo in ordine di importanza, rispetto al quesito 4, qual è il programma dell'Amministrazione per i prossimi mesi, come si intende sostenere l'attività dei Quartieri, nei prossimi mesi l'azione di sostegno e sviluppo dell'attività dei Quartieri si svilupperà su quattro assi, sarà rafforzata la relazione con le Associazioni del territorio sia per definire meglio gli obiettivi dei

bandi per i contributi sia per creare un confronto continuativo, incentrato sul ruolo che l'associazionismo può avere nell'animare il territorio ed affrontare i problemi che lo affliggono. Continuerà il dialogo diretto e l'ascolto dei cittadini, sia con le attività in presenza, come le Assemblee e gli incontri che si stanno svolgendo in questo periodo, sia attraverso strumenti digitali che hanno la caratteristica di consentire la partecipazione anche a fasce di popolazione altrimenti escluse. Saranno sperimentate nuove forme di erogazione dei servizi sul territorio, in particolare nelle aree periferiche e nelle frazioni, facendo ricorso anche a soluzioni digitali, ripeto, anche a soluzioni digitali che permettono un accesso semplice, funzionale e sostenibile anche alla popolazione anziana e straniera.

Infine, un asse specifico di lavoro riguarda il sostegno alle attività dei cittadini attivi e la promozione della collaborazione tra cittadini e amministrazioni nella gestione dei beni comuni urbani. Su questo fronte, continueranno le attività di comunicazione per far conoscere e diffondere i progetti di cittadinanza attiva e sarà potenziato o il supporto alla progettualità che nasce dai cittadini, questo anche in attesa del perfezionamento dell'attività di stesura ed approvazione del nuovo Regolamento dei Quartieri. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Bergonzoni".

La consigliera BERGONZONI: "Grazie Assessora. Abbiamo fatto un aggiornamento sui Quartieri, su questo la ringrazio. Sì, la segnalazione che mi era arrivata riguardava sicuramente anche il processo che c'era in corso nel Quartiere 3. Credo che sia opportuno che questo Regolamento vada finalmente ultimato, come ce lo siamo già detti varie volte. Le chiedo, gentilmente, solo se me la gira la risposta scritta, così la conservo. Non ho nient'altro da aggiungere. La ringrazio per l'aggiornamento.

PROPOSTA N. 3517/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI VENTURELLI E BIGNARDI (PD), AVENTE PER OGGETTO "ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI FUORI SEDE".

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta 3517: "Interrogazione dei Consiglieri Venturelli e Bignardi (PD), avente per oggetto "Accoglienza degli studenti fuori sede".

L'istanza è stata depositata il 14 ottobre scorso. Il primo firmatario è la consigliera Venturelli. Risponderà l'assessore Bortolamasi. Consigliera Venturelli, prego".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Ritorniamo su un tema importante che abbiamo trattato spesso in Consiglio comunale.

«Premesso che:

Modena è la sede più antica e popolosa dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia, che nel 2017 è stato classificato, per la numerosità dei propri iscritti, tra gli Atenei di grandi dimensioni;

l'attrattività dell'offerta formativa del nostro Ateneo, che in particolare per le materie tecnico-scientifiche è fortemente intrecciata con il tessuto sociale e la forte crescita economica, innanzitutto del settore industriale - artigianale manifatturiero del nostro territorio, ha portato ad una crescita media dei neo-immatricolati superiore al 10% negli ultimi tre anni;

la dinamicità economica, l'innovatività tecnologica e le caratteristiche imprenditoriali del territorio modenese permettono ai laureati del nostro Ateneo di trovare sbocco diretto nel mondo del lavoro (con percentuali di placement a 6 mesi in media superiori al 75%, con punte sopra al 90% per l'Ingegneria), fattore che ha attirato nuove matricole da tutta Italia, ed in particolare dal sud del nostro Paese.

Considerato che:

il 6 ottobre 2020 è stato rinnovato l'accordo quadro per Modena città universitaria. In particolare, sono dodici gli ambiti per i quali Università e Comune, attraverso il coinvolgimento dei singoli assessorati interessati, hanno individuato le azioni prioritarie da mettere in campo: i luoghi dello studio: sedi universitarie e biblioteche; i luoghi dell'abitare: residenze, alloggi e affitti; i luoghi della Ricerca; i luoghi della cultura; i luoghi della pratica sportiva; i luoghi del tempo libero; Trasporti e mobilità sostenibile; Comunicazione, informazione, partecipazione, accoglienza e promozione turistica; Offerta formativa, orientamento e lavoro; Rete socio-sanitaria locale, disabilità; Internazionalizzazione;

per attuare l'accordo viene inoltre costituito un tavolo di lavoro bilaterale di cui fanno parte Sindaco e Rettore, o loro delegati, che ha il compito di proporre iniziative, azioni e strumenti, nonché di verificare l'effettiva attuazione dei vari progetti che compongono il Patto e comunicarla in modo continuativo e costante al territorio.

Inoltre, per garantire l'effettiva partecipazione degli studenti viene previsto un tavolo periodico di confronto di cui faranno parte anche i componenti del Tavolo tecnico per i servizi agli studenti ed il presidente della Conferenza degli studenti.

Le azioni del Comune di Modena sul tema dell'accoglienza sono state molteplici in questi anni, penso all'accordo per lo sviluppo del sistema di accoglienza degli studenti fuori sede siglato tra il Comune di Modena, l'Università di Modena e Reggio Emilia, ER.GO, Fondazione San Filippo Neri e Fondazione Collegio San Carlo.

Il Comune di Modena si è dotato di una vetrina online come primo canale di accesso alle informazioni sulle opportunità di alloggi a Modena.

Nonostante le numerose iniziative portate avanti dall'Amministrazione e dagli enti preposti nell'accoglienza dei fuori sede, gli studenti e le associazioni universitarie lamentano ancora la scarsa disponibilità di alloggi offerti dal mercato interno della locazione privata, nonostante i dati diffusi indichino una disponibilità in numero significativo;

la popolazione universitaria, sia fuori sede che in sede, è motore primario dello sviluppo culturale, tecnico ed economico del nostro territorio;

uno dei fattori principali dell'abbandono universitario è la mancata risposta abitativa o il prezzo troppo elevato dell'offerta di "luoghi dell'abitare".

Si interroga l'Amministrazione:

se prevede altre collaborazioni, ed in quali forme, con le altre istituzioni pubbliche e private del territorio per individuare soluzioni strutturali all'accoglienza degli studenti e che possano favorire lo sviluppo di Modena come città universitaria e l'opera di internazionalizzazione e di innovazione ad essa associata;

se sono stati individuati nuovi spazi per altre residenze universitarie e quali sono le tempistiche per la realizzazione;

ad un anno esatto dalla firma dell'accordo quadro, cosa è stato fatto e quali sono i risultati conseguiti nei dodici ambiti presenti nell'accordo;

se abbia valutato la possibilità di attuare forme che permettano l'utilizzo degli uffici, con caratteristiche idonee, solo per contratti concordati per studenti o transitori per lavoratori, dando in questo modo una risposta rapida all'emergenza abitativa». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Assessore".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente e grazie alla consigliera Venturelli e al consigliere Bignardi per l'interrogazione che permette, di fatto, un anno e due mesi dopo la ratifica dell'accordo, di trattare ulteriormente questo tema.

Com'è stato espresso dall'interrogazione, l'accordo sottoscritto ad ottobre dello scorso anno tra il Sindaco e il rettore, è articolato in 12 punti operativi che corrispondono a precise finalità, obiettivi e a un piano d'azione condiviso tra l'Ateneo e l'Amministrazione.

Chiaramente, quest'anno nonostante la situazione pandemica che ovviamente ha influito in maniera significativa, complicando non poco i piani d'azione previsti, comportando anche una rilevante revisione degli stessi, per rispondere adeguatamente a un mutato scenario di riferimento, diverse sono state le azioni che in maniera congiunta siamo riusciti a intraprendere con l'Ateneo e a raggiungere.

Abbiamo formalmente istituito il tavolo bilaterale permanente, Comune-UNIMORE, a presidio dell'accordo quadro delle azioni previste, che opera con comunicazioni frequenti e regolari, abbiamo un incontro anche la settimana prossima. I membri del tavolo nominati dal rettore e il Sindaco sono il professor Gianluca Marchi, il prorettore vicario delegato dal rettore, il professor Thomas Casadei, portavoce di Ateneo e delegato alla comunicazione, la dottoressa Serena Benedetti, che è la responsabile dello staff di direzione dell'Ateneo, il sottoscritto, la dottoressa Daniela Emiliozzi, responsabile dell'ufficio Sviluppo organizzativo, programmazione, controllo e Città Universitaria che afferisce alla direzione generale del Comune di Modena e la dottoressa Rita Frigieri, funzionaria dell'ufficio Sviluppo organizzativo, programmazione, controllo e Città universitaria, sempre della direzione generale.

In merito a quanto previsto, dai singoli punti dell'accordo, nello specifico le azioni attuate sono state, ad oggi, le seguenti, prove ad elencarle rispetto ai 12 punti. Per quello che riguarda i luoghi dello studio, quindi, le sedi universitarie e le biblioteche, il Comune è impegnato a collaborare nella programmazione dello sviluppo infrastrutturale dell'Ateneo e, ove necessario, ad agevolare la predisposizione congiunta di variante agli strumenti urbanistici perseguendo diversi obiettivi: migliorare la qualità e l'efficienza delle strutture destinate alla didattica e alla ricerca scientifica e ai servizi agli studenti e al personale. Nella predisposizione del nuovo PUG, cinque sono le strategie che definiscono l'idea di città, esse prevedono ognuna quattro principali traguardi, i venti obiettivi che vanno a comporre il nuovo Piano.

Gli obiettivi sono perseguiti attraverso una serie di azioni specifiche mirate a ridurre le vulnerabilità ed incrementare la resilienza della città e del suo territorio, nonché innalzare l'attrattività e la competitività. Nello specifico, la strategia quattro, inserisce tra le varie il tema delle sedi e degli alloggi e residenze universitarie con specifico riferimento agli obiettivi, aumentare la qualità dell'offerta di welfare degli spazi destinati ai servizi, caratterizzare offerte abitative differenti per specifiche esigenze della cittadinanza al fine di ridurre l'impatto sociale e sostenere l'inclusione, accrescere l'accessibilità fisica e la percorribilità e la fruibilità dei servizi tramite il potenziamento della mobilità dolce e lo sviluppo dei nodi intermodali.

Rispetto agli spazi esistenti, in particolar modo quelli per la didattica, è stato messo a disposizione lo spazio dell'auditorium Beccaria al fine di ampliare le sedi per la ripresa delle decenze, finalmente in presenza, definito un apposito protocollo d'intesa tra il Comune di Modena e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per la concessione in comodato d'uso, a titolo gratuito, dell'auditorium Beccaria, quello sito in Via Razzanti di proprietà del Comune.

Per quello che riguarda i luoghi dell'abitare, in particolar modo le residenze, gli alloggi e gli affitti, sono in fase di ultimazione 46 nuovi alloggi destinati agli studenti universitari presso gli spazi della R-Nord. Con la deliberazione della Giuca comunale 595 di quest'anno, abbiamo approvato un apposito accordo tra il Comune di Modena e l'Università di Modena e Reggio Emilia per la realizzazione di uno studentato universitario negli immobili di Via Bonacorsa e San Barnaba. È in corso uno studio per valutare la possibilità di riutilizzare, a fini sempre universitari, quindi, con funzione di residenza, accoglienza e servizi, altri immobili del centro storico in particolar modo.

Rispetto ai luoghi della cultura, l'impegno di Comuni e Università è quello a collaborare con la Fondazione di Modena per la realizzazione del nuovo Polo culturale Sant'Agostino Estense, che abbiamo presentato lo scorso sabato, che rappresenta l'investimento più consistente previsto in città nei prossimi anni nel campo del recupero del patrimonio storico nella costruzione di un vero e proprio polo culturale capace di coadiuvare innovazione e valorizzazione dei giacimenti culturali della città anche mediante una ridefinizione delle funzioni e delle strutture universitarie da collocarvi con un ulteriore ampliamento dell'attività museali accademiche, in particolar modo il museo anatomico, il teatro anatomico, il museo della strumentazione scientifica.

Analogo impegno è riservato allo sviluppo della creatività, si tratta negli spazi del comparto ex AMCM che il Comune, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna ha orientato su tale intervento le risorse dei fondi strutturali europei con l'obiettivo di realizzare, oltre alla sede di (...), un polo destinato al teatro, allo spettacolo, alla creatività e all'innovazione in campo culturale.

Sono proseguite le collaborazioni strutturali nell'ambito di grandi eventi e manifestazioni, penso al Motor Valley Fest, al Festival della Filosofia, a Modena Smart Life, alla notte dei ricercatori negli spazi del laboratorio aperto, l'ex AMCM, abbiamo trovato spazi ulteriori da dedicare alla didattica. Tra l'altro, rappresenteremo in quegli spazi, una nuova opportunità costruita dalla facoltà di Economia e dalla facoltà di Lettere con il progetto CLAP che prevede un programma di innovazione nell'industria culturali creative che in quello spazio troverà la sede.

Per quello che riguarda i luoghi della pratica sportiva, l'impegno dell'Amministrazione è di integrare e migliorare l'offerta sportiva della città, anche realizzando nuovi poli sportivi nei parchi cittadini, venendo incontro a una delle richieste che arriva anche e soprattutto dalla popolazione studentesca, cioè quella di avere degli spazi per una fruizione non mediata e libera in contesti urbani.

Sul tema trasporti e mobilità sostenibile, abbiamo formalmente istituito il tavolo tecnico relativo a trasporti e mobilità sostenibile volto a garantire la migliore mobilità e uso dei trasporti per gli studenti nell'ambito delle strategie pubbliche di sviluppo della mobilità sostenibile e dei trasporti integrati regionali anche e soprattutto nel periodo di ripresa della didattica in presenza, con particolare attenzione ai collegamenti nelle sedi attualmente utilizzate da UNIMORE.

Per quello che riguarda il tema della comunicazione, informazione e partecipazione, accoglienza e promozione turistica, come previsto dall'accordo, abbiamo istituito, anche in questo caso, il tavolo bilaterale, abbiamo progettato e realizzato il nuovo portale Modena Città Universitaria che presenteremo nei prossimi mesi e abbiamo progettato e già sottoposto un primo questionario rivolto agli studenti per la definizione puntuale di ulteriori contenuti che afferiranno al portale.

Per quello che riguarda il tavolo scambio di competenze e osservatorio delle politiche, volto ad assicurare un sempre maggiore scambio di reciproche competenze, relative all'organizzazione della Pubblica Amministrazione, abbiamo attivato una convenzione con la facoltà di Scienze della Formazione per quanto riguarda la formazione del personale scolastico comunale. Con la delibera 154 del 2001, abbiamo stabilito una convenzione tra Comune e Fondazione Universitaria Marco Biagi per il finanziamento di una borsa di studio per corsi di dottorato, di ricerca in lavoro, sviluppo e innovazione per l'anno accademico 2021-2022, quindi, progettato l'Osservatorio delle politiche pubbliche, cogestito da Comune di Modena e Dipartimento di Economia dell'Ateneo, avente la finalità di rilevazione, monitoraggio e studio degli andamenti delle percezioni dei cittadini in un'ottica di gradimento degli utenti rispetto ai servizi offerti dall'Ente Locale e dal territorio, delle opinioni dei cittadini stessi sui diversi temi della città, degli indicatori di output e di out come, anche in un'ottica di bilancio sociale ai fini di una progettazione sempre più mirata e consapevole della città che abbiamo presentato in conferenza stampa congiunta qualche mese fa.

Questa è una sintesi delle azioni, perché i tempi sono piuttosto stretti. Quello che mi preme segnalare sono tre aspetti: quello della Città Universitaria è un processo in corso che non si realizza né con una delega ad hoc, né con uno slogan, né con un semplice titolo di giornale, ma è una delle scelte che l'Ente ha assunto come trasversale, e mi riferisco in particolar modo al PUG e al PUMS per una città che deve essere nelle condizioni di continuare ad attrarre ragazzi e ragazze che vogliono costruirsi un percorso di studio e poi mi auguro di lavoro e di vita nella nostra città; il secondo aspetto che mi preme sottolineare è la cooperazione, è la condivisione continua rispetto a queste scelte con l'ateneo e che prevederà un coinvolgimento con un tavolo ad hoc, destinato agli studenti e rappresentanze studentesche. Lo dico perché, e lo vedo anche rispetto alle politiche giovanili, molto spesso si parla di ragazzi e di ragazze senza coinvolgerli direttamente. Abbiamo, in accordo con l'Ateneo, provato a darci una prospettiva diversa in uno dei tavoli che convocheremo anche in questo caso, nei primi mesi del 2022 vorremmo condividere e confrontarci con parte della popolazione studentesca nelle figure dei rappresentanti".

Il PRESIDENTE: "Invito a stringere, per favore".

L'assessore BORTOLAMASI: "Ha ragione Presidente, mi scusi, ho pochi pregi e di sicuro non ho la sintesi. Il terzo aspetto che mi preme sottolineare è che al di là, come avete visto, di scelte più di natura infrastrutturale, e mi riferisco in particolar modo a nuovi spazi da dedicare all'abitare, alla didattica e ai servizi, abbiamo mantenuto un focus anche su tutta la parte software, quindi, alcune progettualità congiunte, l'osservatorio che abbiamo ratificato qualche mese fa sulle politiche pubbliche. Questo per incentivare, continuare a insistere su un'idea di sviluppo e di crescita della città a tutto tondo come Città Universitaria e in pieno accordo tra il Comune e l'Ateneo".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, ovviamente intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie. Volevo intervenire su questo tema per focalizzare l'attenzione in particolare sul tema degli alloggi perché sembra che sia nel testo dell'interrogazione che nella risposta che ha appena dato l'Assessore, ci sia un trattare temi in maniera in troppo dilatata, nel senso che ha citato, l'Assessore, tutta questa serie di tavoli, e va benissimo, il concetto, però, è che abbiamo un problema che è di base, è fondante, di tutta quella che è l'accoglienza degli studenti fuori sede che dobbiamo risolvere.

Credo che manchi, ma questo non è solo in quest'occasione, l'ho notato in altre occasioni, un po' di concretezza. Dobbiamo renderci conto che il problema principale degli studenti è questo è innanzitutto dobbiamo risolvere quel problema, se disperdiamo le nostre energie in tavoli, accordi, denominazioni di facciata, ma che alla fine, come Modena Città Universitaria, ma su questo voglio tornare, rischiamo di non risolvere il vero problema che questi studenti e le loro famiglie si trovano a dover affrontare quando devono obbligatoriamente trovare una sistemazione a Modena. Mi viene da dire tante belle parole, tanti progetti, tanti tavoli, ma in realtà siamo sempre lì a ragionare di problematiche che riguardano la casa, l'alloggio di questi studenti.

Teniamo presente che nel 2019 è stato fatto con una mozione approvata in Consiglio comunale prima delle Amministrative, era stata approvata questa mozione da parte della Maggioranza che creava questa città Universitaria, dava questa denominazione a Modena, anche qui una dichiarazione di intenti proprio sul tema degli alloggi, sembra che la mozione fosse focalizzata proprio su quello, ma eravamo nel periodo preelettorale, nel 2019, sembra di poter dire che siamo rimasti a livello preelettorale. C'è stata una dichiarazione preelettorale, ma tale è rimasta, non abbiamo visto grandi risultati.

L'Assessore ha elencato una serie di luoghi dove pare siano stati individuati alloggi universitari, mi permetto ancora una volta, ma l'ho già fatto in altre occasioni, di sottolineare il fatto che sono stati reperiti alloggi presso la R-Nord, anche qui un po' di concretezza ci vorrebbe per comprendere che l'attuale situazione della R-Nord non lo caratterizza come luogo ospitale per dei giovani studenti. Sarebbe bene prima risolvere i problemi che abbiamo alla R-Nord a livello di luogo ospitale per poi collocarvi, eventualmente, degli alloggi universitari. Anche questo invito non viene colto, questa è la strada che l'Amministrazione giustamente ha deciso di adottare.

Qual è il problema? Sono gli affitti molto elevati, perché un'indagine dell'Udicon, uscita proprio nel mese di settembre 2021 segnala questa questione degli affitti molto cari. È ovvio che alla R-Nord ci saranno dei prezzi ovviamente molto bassi, quindi, è chiaro che le famiglie e gli studenti sceglieranno, però diciamo che costringere in qualche modo a una scelta di questo tipo chi non può pagare un affitto superiore, perché sicuramente chi lo può pagare non va alla R-Nord, è chiaro. Uno studente, una famiglia, mettiamoci nei panni di genitori, abbiamo un figlio che deve venire a studiare a Modena, se posso pagargli qualcosa di meglio della R-Nord, lo pago. Alla fine, a rimetterci sono sempre i meno abbienti, le famiglie meno abbienti. Riflettiamo anche su questo e soprattutto, dovrebbe essere data un'assoluta priorità al tema degli alloggi, lasciando perdere tutti gli altri rivoli e rivoletti di tavoli e accordi, tavoli e accordi che alla fine non portano mai a niente di concreto, diamo priorità a quello e poi, da lì, si costruisce prima di tutto la casa, perché altrimenti questi ragazzi restano senza un luogo dove andare a vivere".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Volevo aggiungere un pezzettino perché sicuramente questo, per quanto riguarda gli studenti, è stato un anno particolare da molti punti di vista, perché quello che è successo è che l'anno scorso gli studenti non sono venuti in città, quindi, le case vuote sono state affittate con contratti più lunghi e quello che si sta sentendo quest'anno, con così tanta ferocia, è legato al fatto che non ci sono case disponibili e questo sta addirittura tirando un mercato che a Modena non abbiamo mai avuto, c'era, ad esempio a Milano, a volte c'è a Bologna, c'è

sicuramente a Roma, che è quello che i genitori abbienti di studenti che vengono a Modena, addirittura stanno comprando casa per i propri figli pensando poi di rivenderla o di metterla a reddito, cosa che non era mai successa, ed è percepita. Poi, vi do elementi da quello che viene dal mio lavoro.

Ovviamente, questo è positivo e negativo, è negativo per lo studente che deve prevedere un costo di accesso alla città molto alto, al tempo stesso permette anche un lavoro, dal punto di vista degli immobili, che di solito vengono anche migliorati dai genitori, che migliora il patrimonio modenese. Per quanto riguarda la R-Nord, ci rispondiamo sempre a vicenda con Rossini, secondo me, gli studenti non sono lì come li intende lei, come carne da macello, ma sono lì come diamanti che migliorano un'area che ha sicuramente bisogno di energie nuove e fresche. Sicuramente la presenza degli studenti porta un sacco di beneficio alle aree, perché gli studenti consumano, gli studenti vivono i luoghi e la presenza, quindi il presidio, è un elemento importante sicuramente. Sono felice di vedere che i 46 alloggi sono in fase di ultimazione. Vedo anche Bonacorsa, San Barnaba, ci sono un sacco di attività e si utilizzano anche altre aree.

Nel PUG, che in Commissione stiamo affrontando, c'è anche un argomento molto importante che l'Amministrazione deve tenere ben presente, che è quello degli affitti brevi e brevissimi, che ha un effetto di centrifugazione sugli immobili e questo fa sì che le famiglie tendono ad essere espulse dal centro storico, e questa è una cosa su cui dobbiamo stare attenti.

In ultimo un augurio, un auspicio che mi do, è che le tempistiche, almeno dei 46 alloggi, siano entro l'inizio del prossimo anno universitario.

Ringrazio l'Assessore per la risposta, che è molto complessa a un problema complesso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Prego, consiglia Venturelli".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente e grazie all'Assessore per questo quadro generale, molto specifico, molto approfondito. Penso che il percorso intrapreso, nonostante la pandemia, proceda, proceda bene e penso che questa sia la dimostrazione di quanto quest'Amministrazione creda nel progetto di Modena Città Universitaria.

Penso che quando si parla di Città Universitaria si debba parlare sicuramente in particolare del Diritto alla Casa, del tema degli alloggi, ma il progetto di Modena Città Universitaria è sicuramente un progetto più ampio che parla di luoghi della cultura, parla di biblioteche, parla di trasporti e parla di luoghi di aggregazione.

L'impegno per questo progetto viene da lontano, ci lavoriamo da tempo, anche dallo scorso Consiglio comunale per chi c'era. L'impegno, per quanto riguarda gli alloggi, li ha citati il mio consigliere Bignardi, Bonacorsa, San Barnaba, R-Nord sono percorsi importanti, gli accordi stipulati in questi anni anche, ma penso anche all'impegno sul prolungamento degli orari e le aperture domenicali delle biblioteche. Ci sono state diversi ordini del giorno e ci sono state anche delle sperimentazioni portate avanti dall'Amministrazione. Sul tema dei trasporti, sicuramente è uno dei temi sui quali naturalmente si dovrà lavorare di più, però ricordo l'impegno dell'Amministrazione sul bike sharing e il car sharing in questi anni, sicuramente anche questi due progetti bisognerà sicuramente rafforzarli.

Un quadro molto ampio. Non penso che parlare di sport, cultura e biblioteche siano dei rivoletti come sono stati definiti in precedenza dalla mia collega Rossini, penso che siano argomenti di primaria importanza, sicuramente anche io, nel mio discorso, volevo insistere sempre sul tema degli alloggi proprio perché la carenza di alloggi disincentiva gli studenti a scegliere Modena per i propri progetti di vita e di studio, quindi, è sicuramente un argomento prioritario, ed è anche il tema prioritario di quest'interrogazione, ma non solo, perché appunto chiedeva anche specifiche su come stava andando tutto il progetto, dall'accordo del 2020.

Disincentiva gli studenti e quindi bisogna insistere sempre di più anche per coinvolgere il privato perché penso che tutti debbano fare la propria parte. Tutto ciò che concerne il lavoro dell'Amministrazione su aumentare gli alloggi per gli studenti, penso che ci debba essere sempre un occhio di riguardo per quanto riguarda il coinvolgimento delle Associazioni studentesche perché in questi anni sono stati in prima linea nel sollecitare l'Amministrazione e anche a volte punzecchiarla quando si dovevano migliorare alcune situazioni.

Il coinvolgimento vedo che c'è all'interno dei tavoli che sono stati citati dall'assessore Bortolamasi, quindi, direi che il percorso continua. Buon lavoro e in bocca al lupo".

Il PRESIDENTE: "Prego, Assessore".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente. Capisco le sollecitazioni della consigliera Rossini, perché il tema abitativo, in particolar modo per i fuori sede, è un tema molto delicato, molto complesso che sta generando anche non poche criticità anche in termini di sviluppo dell'Università stessa.

È chiaro che, come dicevo all'inizio della mia interrogazione, quello della Città Universitaria è un processo in corso che non si risolve, magari si risolvesse nell'arco di un ordine del giorno tra il 2019 e il 2020, che per quello che riguarda il tema degli alloggi non può prescindere da un coinvolgimento anche del privato. La scelta che abbiamo fatto, anche all'interno del PUG, è una scelta che si muove nella direzione di provare a dare risposte alla popolazione studentesca fuori sede che vede nell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia un Ateneo in grado di offrire, in termini di didattica e di formazione elementi utili a costruirsi un futuro e ci siamo mossi, ci stiamo muovendo concretamente con i primi passi in questa direzione.

L'idea di fatto per riqualificare un intero quadrilatero E di destinarlo a alloggi per residenze, per accoglienza e servizi, che è un altro aspetto molto delicato, si muove in quella direzione, come si muoveva in quella direzione il progetto Antenne che avevamo presentato in Consiglio comunale qualche tempo fa, che insiste sempre sugli spazi della R-Nord e che ha visto un numero di domande infinitamente maggiore agli spazi disponibili. Lo dico anche, e capisco che fa parte della dialettica politica dare un'accezione diversa a un comparto come quello della R-Nord che con una serie di interventi si sta, un pezzo alla volta, riqualificando. Poi, capisco che c'è chi preferirebbe tirarlo giù, ma l'intenzione dell'Amministrazione è di provare a riqualificare e rigenerare degli spazi per destinarli a una socialità diversa.

Confido anche io, anzi, abbiamo la ragionevole certezza, che i 46 nuovi alloggi, per rispondere al consigliere Bignardi, siano pronti prima dell'anno accademico 2022-2023, come siamo altrettanto convinti che nel corso dell'anno si possono manifestare ulteriori occasioni per avviare un percorso in accordo con l'Ateneo per una valutazione su nuove residenze per gli universitari.

Ho provato a dare un quadro complessivo delle azioni perché l'impegno è un impegno complessivo che riguarda tutti i servizi e tutti i settori dell'Amministrazione, che era un focus sull'alloggio e sulla mobilità, in particolar modo il TPL, ma che deve prevedere, deve vedere un coinvolgimento largo, anche di altri ambiti.

L'idea spessa di andare a costituire una Fondazione tra Ateneo, Comune e Fondazione, per quello che riguarda il nuovo polo del Sant'Agostino, per quello che riguarda i servizi, la formazione e la partecipazione culturale è una scelta strategica forte che rivendichiamo con forza e che si muove nella dinamica di integrare, sempre di più, gli assi di sviluppo e le linee di sviluppo tra Amministrazione e Università, ovviamente nel rispetto dell'autonomia della stessa.

L'impegno, qualora fosse possibile, come vi dicevo, è quello di continuare a insistere, in accordo con l'Ateneo, e devo dire che la cooperazione tra i due soggetti è particolarmente solida, è robusta, è quindi di continuare a muoversi in parallelo tenendo al centro l'esigenza della popolazione studentesca, ma anche dei ricercatori, dei professori a contratto, di tutto il corpo docente che, in

parte, anch'esso è fuori sede per trovare, a Modena, sempre di più le condizioni per essere a pieno una Città Universitaria.

Quello che ribadisco in chiusura è questo che quello di Città Universitaria è un processo che si misurerà nel corso dei prossimi anni con degli step gradual, non brevi, e siamo consapevoli che le scelte di fondo, e mi rifaccio sempre al PUG e al PUMS, sono e rappresentano il perimetro dentro il quale sviluppare quest'accordo e sono scelte che nel corso degli anni daranno i frutti sperati".

PROPOSTA N. 3631/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI TRIANNI, SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "CHIARIMENTI A TUTELA DELLA SALUTE E DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA".

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta 3631: "Interrogazione dei Consiglieri Trianni, Scarpa, Stella (Sinistra Per Modena), avente per oggetto "Chiarimenti a tutela della salute e dell'attività sportiva".

L'istanza è stata depositata il 21 ottobre scorso. Il primo firmatario è il consigliere Trianni, risponderà l'assessora Baracchi.

Prego, consigliere Trianni, per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente e grazie all'Assessora per la disponibilità.

L'oggetto è "Chiarimenti a tutela della salute e dell'attività sportiva".

«Premesso che:

si ha notizia dalla Gazzetta di Modena del 8/10/2021 di procedure di quarantena preventiva a carico di decine di bambini, appartenenti a squadre giovanili di calcio, considerati contatti stretti di alcuni casi positivi. In particolare, si riferisce di misure di isolamento anche per la squadra avversaria affrontata nell'ultimo turno di campionato, prevedendo la misura di quarantena per 40 bambini a fronte di un caso di infezione da Covid-19.

A tal proposito il presidente del CSI Raffaele Candini si esprime così: "Se si procede con queste quarantene preventive le famiglie saranno costrette a scegliere tra sport e scuola, ed evidentemente sceglieranno la seconda".

Considerato che:

è necessario che sia fatta adeguata comunicazione rispetto alle misure di contenimento della diffusione del contagio da Covid-19 e della normativa in vigore sia nei confronti delle società sportive che degli atleti e delle loro famiglie;

è necessario tutelare la salute di atlete e atleti, del personale delle società sportive, delle famiglie e di tutta la comunità, adottando tutte le misure necessarie alla prevenzione e al contenimento della diffusione dei contagi da Covid-19 in ambito sportivo.

Fatta salva l'autonomia decisionale dell'AUSL in materia di prevenzione e contenimento del contagio.

Si interroga il Sindaco e l'assessore competente:

se siano a conoscenza dell'evento riportato dalla stampa locale, se corrisponda al vero e se si siano verificate altre situazioni similari;

se siano in vigore attualmente dei protocolli per le diverse attività sportive a cui le società possono fare riferimento per ridurre i casi in cui è necessario ricorrere alla quarantena allargata;

se siano a conoscenza di un canale tramite il quale l'AUSL, le federazioni e le società possano confrontarsi per ottimizzare al meglio l'adempimento di tali protocolli e per monitorare l'andamento dei contagi in ambito sportivo;

se ci siano delle iniziative simili finalizzate a informare e coadiuvare le società rispetto a quali comportamenti adottare;

in caso di risposta negativa se ritengano di stimolare nelle sedi opportune l'AUSL al confronto con le società e le federazioni su questo tema in quanto autorità informata in materia». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, Assessora".

L'assessora BARACCHI: "Buonasera a tutti i Consiglieri e alle Consiglieri. Entro nel merito della risposta dell'interrogazione dei consiglieri Trianni, Scarpa e Stella.

In premessa, dico che la ripresa dell'attività sportiva si svolge in un contesto caratterizzato da rinnovate regole per l'accesso alle attività sociali ed economiche, in virtù della certificazione verde, il cosiddetto Green Pass.

La pandemia da Covid 19 ha impattato su tutte le attività, così come altri settori della vita sociale e ricreativa in maniera complessa e articolata.

Dopo la chiusura totale, per ovvi motivi di contenimento del rischio infettivo, è seguita una graduale ripresa dell'attività sportiva sia di base che agonistica nel rispetto dei protocolli ministeriali di cui gli specifici redatti dalle singole federazioni sportive, nonché dagli Enti di promozione sportiva su esplicito mandato del dipartimento dello sport e della presidenza del Consiglio dei ministri. È questo, infatti, il riferimento che è a monte di tutti i diversi protocolli delle federazioni e degli Enti di promozione.

Attualmente sono in vigore delle linee guida aggiornate all'ultimo decreto-legge 172, quello del 26 novembre, diverso da quello in vigore nel momento in cui avete presentato l'interrogazione, questo per dire che vengono continuamente aggiornate, anche a seconda della situazione e delle disposizioni vigenti.

Il livello di rischio di trasmissione da virus Sars Cov 2 è diversificato in base alle attività, con le caratteristiche delle varie discipline sportive, con distinzione tra sport individuali e sport di contatto. Indipendentemente dal livello di rischio specifico per disciplina sportiva e l'utilizzo degli spogliatoi, docce e spazi comuni all'interno degli impianti, a cui è dedicata l'attenzione maggiore, infatti, è lì che bisogna adottare comportamenti che limitino la possibilità di contatto tra persone, quindi, riduzione del numero di persone presenti contemporaneamente, rispetto della distanza interpersonale e frequenti ricambi d'aria. Queste regole sono valide indipendentemente dall'attività sportiva praticata, infatti, le diverse discipline presentano livelli di rischio diverso, quindi, già dai primi atti che vengono fatti sullo sport, le discipline sono state classificate con diverse indicazioni sul rischio, in base alla relazione e alle modalità di contatto diretto, ravvicinato tra gli atleti e anche sull'eventuale scambio o utilizzo di attrezzature tipiche della rispettiva pratica.

Per questo, tutte le federazioni e gli Enti di promozione, di riferimento, hanno adottato dei protocolli con indicazioni più o meno restrittive sia in riferimento all'impiego di opportuni dispositivi di protezione individuale che alla periodica programmazione di procedure diagnostiche e anche all'eventuale modalità di disposizione, programmazione, di isolamento fiduciario in occasione del riscontro di positività di un membro del gruppo squadra.

Per quanto riguarda la disposizione più in generale, nel caso di un riscontro di una positività, la società sportiva è tenuta a dare informazione direttamente all'Asl che poi fa l'inchiesta epidemiologica volta ad accertare la presenza di contatti stretti e la conseguente necessità di disporre misure di quarantena per limitare il rischio di focolai. È da qui che poi fa l'indagine per poi decidere le procedure da adottare.

Entrando nel merito della richiesta specifica del caso riportato anche dagli organi di stampa, una volta ricevuta l'interrogazione è stata tempestivamente inviata all'azienda Asl di Modena una richiesta di verifica circa i casi segnalati e con nota del 29 ottobre 2021, l'azienda ci ha comunicato che dalla riapertura della stagione sportiva, quindi, parliamo del 29 ottobre, quindi, ormai è passato un mese e mezzo da quel dato, sono pervenute 14 segnalazioni di positività relative a tutto il territorio provinciale, quindi, non solo Città di Modena. In queste 14 segnalazioni, solo un caso si riferisce ad 1 società sportiva operante a Modena, le altre, in quel momento, erano 8 di Carpi, 3 di Castelfranco, 1 di San Felice e 1 di Formigine.

La presa in carico della segnalazione ha comportato, nel caso di Modena Città, l'individuazione di 14 contatti stretti, 3 contatti non rilevanti, 3 allenatori, seguendo il medesimo protocollo che si segue nel caso della popolazione più in generale.

La collaborazione di dirigenti e allenatori ha consentito di risalire a tutti i contatti, è stato possibile offrire a tutti l'effettuazione tempestiva di un tampone molecolare, percorso che nel caso di Modena ha portato a verificare che non c'erano stati altri casi di positività oltre a quello segnalato.

Riguardo all'attività di prevenzione messa in campo da parte delle società sportive, l'Assessorato allo Sport ha intrapreso un percorso di costante collaborazione e condivisione delle misure da adottare sin dalla prima riapertura nel corso del 2020, sia comunicando costantemente e diffusamente le indicazioni dei dipartimenti dello sport, quindi, quelli a cui mi riferivo prima, sia verificando l'adozione degli specifici protocolli da parte delle società presso gli impianti sportivi di proprietà comunale gestiti da Associazioni e società.

Le stesse convenzioni di gestione, rinnovate nei contenuti e sottoscritte a fine agosto, a seguito del bando di assegnazione impianti, sono state rafforzate negli aspetti relativi agli adempimenti su pulizia e sanificazione, modalità di accesso all'impianto e tenuta di registri sui singoli accessi. Sulla scorta di quest'esperienza, all'inizio dell'attuale stagione sportiva, sono state inviate a tutte le società sportive le linee guida del Dipartimento Sport, aggiornate in quel momento, e poi, tutto quest'invio avviene ogni volta che c'è un nuovo aggiornamento, come dicevo, l'ultimo è del 26, legato al decreto-legge del 26 novembre, e rimarranno in vigore dal 6 dicembre al 15 gennaio.

Da ultimo, si richiama al fatto che anche la Regione Emilia-Romagna, presso l'Ufficio di Presidenza, ha regolarmente convocato degli incontri di chiarimenti e approfondimento sia con gli Assessori dei Comuni capoluogo sia con i Presidenti degli Enti di promozione sportiva e del Coni Point, sui decreti che venivano emanata, con riferimento alle parti relative alle attività sportive consentite. In questa sede, venivano riportate le richieste di chiarimento raccolte su diversi territori, richieste a cui la Regione Emilia-Romagna, anche al fine di promuovere comportamenti omogenei su tutto il territorio regionale, ha potuto dare puntuali risposte grazie a un'interlocuzione con gli organi di governo preposti e, a nostra volta, abbiamo sempre diffuso, sia tramite lo sport oppure in forma diretta, tramite le diverse e-mail, a tutte le società sportive".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Ringrazio anche l'Assessora per la risposta. Mi ritengo soddisfatto e posso dare anche testimonianza che rispetto anche a quando avevamo scritto l'interrogazione, le norme si sono un pochino più stabilizzate, cosa non facile perché le caratteristiche dalla pandemia, è naturale, è giusto che si debbano eventualmente modificare anche nomi e protocolli. È chiaro, che nonostante sia giusto, possa creare spaesamento nelle diverse società.

L'intento dell'interrogazione è la necessità magari di avere dei punti fermi con i quali dialogare, in questo caso anche l'Assessorato allo Sport, che si attiva giustamente anche per fornire i dati necessari affinché le società, con la diversità dei singoli sport, perché chiaramente ogni sport, abbiamo visto, può avere dei gradi diversi di pericolosità, purtroppo, per la diffusione, quindi, penso che la stabilizzazione sia avvenuta in un momento non facile, quindi, sono soddisfatto. Grazie".

PROPOSTA N. 3343/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EX CINEMA CAVOUR: A QUANDO IL LORO TERMINE E L'AVVIO DELL'ATTIVITÀ DELLA MENSA PER I POVERI?".

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta 3343: "Interrogazione dei Consiglieri Stella, Scarpa, Trianni (Sinistra Per Modena), avente per oggetto "Lavori di ristrutturazione dell'ex Cinema Cavour: a quando il loro termine e l'avvio dell'attività della mensa per i poveri?".

L'istanza è stata depositata il 4 ottobre scorso, il primo firmatario è il consigliere Stella. Risponderà l'assessora Vandelli. Consigliere Stella, prego".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Come Gruppo consiliare, riproponiamo una questione che era assunta agli onori della cronaca circa 3 anni fa, poi non si è più avuta conoscenza di come sia proceduta.

«Premesso che

il 3 dicembre 2017, a pochi giorni dallo sgombero del cinema Olympia, diversi componenti del Centro sociale Guernica decisero di occupare lo stabile dell'ex cinema Cavour, struttura anch'essa abbandonata ed inutilizzata da parecchi anni. I rappresentanti del Centro sociale Guernica motivarono le loro occupazioni come rivendicazione della valorizzazione di strutture abbandonate, come purtroppo sono troppe piccole sale cinematografiche modenesi, chiuse dall'avvento dei multisala che hanno cambiato la "geografia" del mercato;

l'ex cinema Cavour risulta essere di proprietà della Curia per tramite della Fondazione Auxilium la quale, immediatamente dopo la sua occupazione, ha chiesto a più riprese la legittima disponibilità per mezzo e voce dell'arcivescovo Erio Castellucci;

all'alba del 12 aprile 2018, su disposizione della Procura e dopo alcuni mesi di occupazione, la Polizia, la Digos e alcuni reparti mobili hanno proceduto ad effettuare lo sgombero dagli occupanti dello stabile situato in centro storico;

la richiesta della ripresa in disponibilità dell'ex cinema Cavour da parte della Curia divenne perentoria in quanto fu annunciato che era già in corso un progetto molto avanzato per la realizzazione in tempi molto stretti, all'interno di quello stabile, di una mensa per i poveri della nostra città;

nel mese di ottobre 2018, Lorenzo Selmi, Presidente della Fondazione Auxilium annunciò l'avvio dei lavori di ristrutturazione nell'ex cinema Cavour, per farlo diventare la sede del nuovo Refettorio Geminiano, dichiarando che i lavori avevano subito un ritardo di 4 mesi durante i quali era in atto l'occupazione.

Considerato che

il Presidente Selmi descrisse nel dettaglio il progetto interamente finanziato da Auxilium per un importo di 300.000 euro: "Il Refettorio Geminiano, nuova presenza in città del self-service Ghirlandina, sarà un locale aperto a tutti, con prezzi calmierati grazie ad una oculata tecnica degli acquisti e al lavoro prezioso di chef formati per una cucina di qualità a basso costo. La ex sala cinematografica ospiterà tavoli per circa 80 persone e una cucina open space dietro una divisorio in vetro che sorgerà dove si trovava lo schermo. Il servizio sarà self-service, per facilitare la turnazione su una fascia oraria di apertura che andrà dalle 11.30 alle 15. In più, l'ex biglietteria ospiterà una caffetteria che sarà aperta per buona parte della giornata e diventerà un punto di riferimento anche per segnalazioni di bisogno";

per l'occasione si pronunciò anche il Sindaco di Modena con la seguente dichiarazione: "Quando parliamo di rivitalizzare uno spazio di Modena, ciò non riguarda solo l'immobile sul quale si

interviene, ma la comunità che ci ruota attorno: questa mensa crea condivisione e la condivisione rigenera la comunità in un luogo così legato alla storia della città".

in occasione della visita per l'effettivo avvio dei lavori, l'Arcivescovo ha benedetto il cantiere auspicando il suo termine in tempi rapidi, che sarebbe potuto avvenire nei primi mesi del 2019;

dopo l'annuncio dell'inizio dei lavori, la Fondazione Auxilium, che ha finanziato e gestirà il nuovo Refettorio Geminiano da 80 pasti al giorno, dichiarò che la struttura sarebbe stata terminata ed inaugurata entro l'estate del 2019, ma a tutt'oggi tale avvio non si è ancora concretizzato.

Tutto quanto premesso e considerato, s'interroga il Sindaco e la Giunta per avere un aggiornamento dettagliato dello stato dell'arte dei lavori di riqualificazione dell'ex cinema Cavour;

conoscere le ragioni per le quali a tutt'oggi i lavori non sono ancora stati conclusi facendo registrare un considerevole ritardo rispetto al cronoprogramma annunciato;

sapere per quando è prevista la data dell'ultimazione e inaugurazione del Refettorio Geminiano». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Grazie al consigliere Stella e a tutti coloro che hanno firmato quest'interrogazione che mi ha dato la possibilità di andare anche a recuperare questo progetto, perché giustamente viene evidenziato che non è stato completato, e confermo che non è stato completato.

Intanto, una delle ragioni che sono alla base di questo non completamento dell'intervento è la pandemia che ha messo, ovviamente, un po' in difficoltà tutta la parte della ristorazione, quindi, anche delle mense e che ha messo in difficoltà anche la stessa Auxilium che opera a Modena dagli anni 1960, nasce nel 1958 e che ha svolto nel periodo della pandemia molte attività legate all'assistenza delle famiglie e quindi spostando anche numerose risorse dagli investimenti di tipo immobiliare a quelli più di tipo assistenziale.

Ovviamente, vi riporto, visto che non sono fatti che attengono all'Amministrazione, a quanto ho potuto conoscere parlando con i referenti di quest'organizzazione. Non faccio parte di quest'organizzazione, quindi, ovviamente riporto quanto mi è stato detto.

Auxilium sta lavorando molto di più sull'assistenza e l'accoglienza delle famiglie in difficoltà, mantenendo, in questo momento, aperta la sola gestione del self-service di Ghirlandina, per cui, continuano a svolgere quell'attività e si sono concentrati su questo.

Dopo vengo al tema delle occupazioni, per valorizzare il patrimonio dismesso, perché ovviamente bisogna che ci ragioniamo. Nel 2018 avviene lo sgombero, viene presentato il progetto, iniziano i lavori e poi c'è stata anche un'interruzione del cantiere a seguito del sequestro temporaneo della Procura della Repubblica per il ritrovano di resti, che poi si sono rilevati anche ossa umane, quindi, ha determinato un fermo di un cantiere di diversi mesi, quindi, sul finire del 2019, quando i lavori potevano essere iniziati, quindi, all'inizio del 2020, abbiamo avuto la pandemia.

Nel 2020, contemporaneamente, comincia ad esserci un disavanzo, non vi dico le cifre, me le hanno dette, importante di quest'organizzazione che ha portato a rivedere in modo molto deciso, tagliando molti cespiti e provando anche a vendere diversi cespiti per riparare a questo delta, questo meno del proprio Bilancio.

Oggi, la stessa Auxilium non è in grado, dal punto di vista economico, di proseguire i lavori. Stanno cercando di recuperare risorse e stanno definendo, ovviamente, come farebbe qualsiasi altro soggetto, un Piano di rientro per un diverso riassetto degli assi cosiddetti di intervento, non direttamente collegati all'assistenza, quello che loro mi dicono essere il loro spazio di servizi migliore.

Nello stesso tempo hanno concentrato, sulla mensa Ghirlandina e sull'area del CDR, le loro attività perché lì hanno attivato un nuovo servizio di mensa self-service ampliando sostanzialmente dei servizi che sono già in essere.

Il titolo è del 2019, il titolo edilizio, scade alla fine di quest'anno, con le proroghe automatiche da Covid andiamo avanti su tutto il 2022, quindi, hanno sicuramente tutto il prossimo anno per definire meglio quale potrà essere, quindi, se proseguire con la mensa self-service o lavorare su altre modalità, potrebbero essere anche della stessa natura, cioè sempre servizi, ma con altre declinazioni.

Sono alla ricerca di risorse e di idee per riorientare anche questo patrimonio nelle loro attività.

L'ultima cosa, il fatto che stiano vendendo il patrimonio per recuperare risorse e appianare la situazione negativa che si è venuta a creare negli ultimi anni, vi ricordate, qualche settimana fa abbiamo portato in Consiglio comunale un permesso di costruire in deroga per consentire la trasformazione di un ufficio in abitazione e consentire, quindi, l'alienazione di quel patrimonio.

Siamo in questa situazione. Non è facile.

Faccio una chiusa finale sul tema che proviamo anche ad aggredire con il PUG dei luoghi non utilizzati, dove spesso non è facile, all'impronta, cioè viene vuoto trovare altre destinazioni, spesso occorre attendere anche che alcuni elementi più specifici della rifunzionalizzazione emergano nella lettura dei fabbisogni, nel contesto che si deve modificare, eccetera, con una norma che abbiamo scritto e che quindi venerdì riceverete, sulla disciplina che riguarda gli usi temporanei già previsti dalla legge regionale, lo andiamo a disciplinare insieme agli usi ibridi che sono questo della possibilità di mettere, nello stesso spazio, anche funzioni diverse, in modo da creare una sinergia, una complementarità, da considerare sempre come usi temporanei in modo da sollecitare non solo nel patrimonio pubblico che per il Comune di Modena riguarderà più delle aree che degli edifici, ma sicuramente incentivare, attraverso delle convenzioni, i privati a dare ai soggetti cosiddetti del Terzo Settore, cioè a tutti quei soggetti che possono utilizzare queste strutture, che possono quindi produrre anche idee su come riportare a nuova vita questi fabbricati.

Proveremo a fare delle occupazioni legalizzate".

Il PRESIDENTE: "Prego, Stella".

Il consigliere STELLA: "Innanzitutto, ringrazio l'Assessora per la risposta molto circostanziata. Mi sarei aspettato la motivazione della pandemia anche se tecnicamente non mi tornavano i conti temporali, nel senso che tutto si è sviluppato per il 2018 e 2019, sappiamo che la pandemia è esplosa alla fine del 2020, quindi, probabilmente le tempistiche c'erano. Dopodiché, ho appreso, in occasione di questa risposta, anche di questo fermo cantiere temporaneo per questo ritrovamento dei resti, per cui, oggettivamente ci sta che alla fine ci siano state delle effettive ragioni per il quale non si è proceduto il cantiere.

È un vero peccato, però il fatto che un cantiere di questo genere, che era comunque partito, se ho ben capito, si era già attivato, perché comunque anche per come era stato presentato alla cittadinanza, era effettivamente un'iniziativa lodevole a favore dei meno abbienti e associava il valore aggiunto della riqualificazione di uno di quei tanti contenitori che se non sono valorizzati e riqualificati, ovviamente, rischiano di andare nel degrado oppure di passare sotto la gestione di realtà non particolarmente positive per la società.

Ci rendiamo conto, tornano anche un po' di punti anche sul fatto del recente Sblocca Modena che coinvolgeva sempre Auxilium. L'auspicio è che per questioni di servizio o per questioni di continuità, è portare al termine il progetto che era stato annunciato. Speriamo che comunque questo ex Cinema possa comunque essere rimesso nella disponibilità della città e di Modena con tanto di riqualificazione e funzione sociale per tutta la città.

Ringrazio per la risposta. Mi soddisfa, nel senso che mi ha dato elementi che mi fanno comprendere meglio la situazione. Speriamo in tempi migliori e nella soluzione della qualificazione di questo ex Cinema. Grazie".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA